ANNO XXVII. Venerdì, 20 Marzo 1874 N. 79.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e provincie del Regno	L. [illegible] —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» [illegible] —
Francia	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Austria e Germania	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» [illegible] —	» 27 —	» [illegible] —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» [illegible] —	» 42 —	» [illegible] —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 50.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 84. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Casalabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 20 ogni linea. — Pagamento anticipato.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 19 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Intorno agli incidenti avvenuti nell'Assemblea di Versailles, e alle condizioni generali della Francia, pubblichiamo più innanzi un articolo, al quale rinviamo i lettori.

I giornali bonapartisti fanno cenno dei dissensi che si sono manifestati nella famiglia imperiale. Scrivono da Chislehurst al *Pays* che il principe imperiale ha indirizzato una lettera al principe Napoleone per invitarlo ad intervenire alla festa del 16 marzo. « Numerosi « amici si raccolgono intorno a me; il « vostro posto è al mio fianco; io vi « aspetto » — Questo era, in riassunto, il senso della lettera. Si sa che alcuni amici del principe Napoleone Gerolamo davano per pretesto che non era stato invitato. La risposta del principe, secondo il *Pays*, è giunta; non se ne conosce il testo, ma il principe deve aver rifiutato di recarsi a Chislehurst, poichè il telegrafo non lo nomina fra gl'intervenuti.

La maggior parte dei giornali parigini del 17, che ci giunsero oggi, pubblicano senza commenti il discorso del principe imperiale, a cagione dell'ora tarda in cui poterono averne il testo.

Il *Journal de Paris*, orleanista, nota il passo del discorso nel quale si dichiara che il governo del maresciallo Mac-Mahon, pur mantenendo l'ordine materiale, non dà sufficiente sicurezza per l'avvenire. Osserva pure la mancanza di qualsiasi rammarico riguardo agli errori dell'impero.

La *Liberté* loda il discorso e dice che la lettura del medesimo produrrà una simpatica impressione in tutti gli uomini che lo spirito di parte non ha accecati e che pongono la salvezza della Francia sopra le passioni personali.

Anche il *National*, repubblicano, osserva che le prime frasi del discorso si risentono della giovinezza del principe, ma che andando innanzi vi si trova una grande maturità di pensiero.

Aspettiamo i giudizi degli altri giornali, ma fin d'ora convien riconoscere che l'impressione del discorso, in generale, è stata buona.

Leggiamo nei giornali tedeschi che il tribunale correzionale di Berlino ha condannato il deputato von Schroeler, autore d'un articolo pubblicato nella *Germania* sulle rivelazioni del generale La Marmora, a due mesi di carcere per offese contro il cancelliere principe di Bismark. Il direttore della *Germania*, giornale clericale, venne condannato per complicità ad una multa di 100 talleri.

IL GOVERNO FRANCESE

I partiti in Francia vengono delineandosi ogni giorno più decisi e inconciliabili. Il governo di combattimento che è sorto per far argine alla repubblica radicale deve subire delle elezioni come quella del Ledru-Rollin, i legittimisti che si rassegnano al *settennato*, vogliono sia soppresso il nome di repubblica; i bonapartisti lo accettano, aspettando che il principe imperiale sia grandicello; gli orleanisti si contentano di tutto, progredendo ogni giorno negli uffici e nelle posizioni politiche e speculando sui timori della borghesia e sull'impopolarità del conte di Chambord. Eglino signoreggiano persino nell'Accademia francese, dove il sig. Ollivier non può leggere il suo discorso, per due frasi innocenti, che non ne accrescono lo splendore del resto assai pallido.

È una rete egiosa di intrighi, che il governo ha lasciato ordire e non ha più speranza di poter rompere. Non ci voleva più che quel aborto di legge elettorale, legge di sospetto contro il suffragio universale, ch'essa altera, riduce e mutila crudelmente, per accrescere le diffidenze e la confusione.

In tali condizioni era facile alla sinistra svolgere un atto d'accusa contro il governo, rispetto alle sue intenzioni politiche. Se n'è incaricato il sig. Challemel Lacour con l'interpellanza fatta ieri nell'Assemblea di Versailles al vicepresidente del governo.

Quest'interpellanza aveva uno scopo preciso. Essa era diretta a indurre il duca di Broglie a dichiarare che la repubblica era il sistema politico della Francia durante il *settennato* del maresciallo Mac-Mahon. Non si potrebbe negare che la domanda era discreta, poichè se il maresciallo Mac-Mahon ha da reggere la Francia per sette anni, egli è quel presidente della repubblica e non altrimenti.

Ma il governo, che per sostenersi ha cercato l'appoggio della destra col codazzo dell'estrema destra, legittimista, impaziente, avversa invincibilmente alla repubblica, non poteva tranquillar la sinistra, senza compromettersi verso i suoi alleati. Esso ha degl'impegni, ed è appunto perchè li conosce che la sinistra vuol metterlo in impicci, invitandolo a dichiarazioni le quali sa che non potrebbe fare senza irritare gli amici che lo appoggiano per poterlo signoreggiare.

Diffatti che ha risposto il duca di Broglie? Che il governo manterrà il potere settennale del maresciallo Mac-Mahon contro ogni insidia e ogni attacco e che quest'assicurazione vale di più d'una platonica proclamazione della repubblica. Con questa dichiarazione il governo apre il campo all'operosità di tutti i partiti e di tutte le fazioni contrarie alla repubblica, additando loro il termine, scorso il quale potranno misurare le loro forze se pure avvenimenti imprevidibili non sopraggiungono a turbar i calcoli politici e a affrettare la crisi, che si presenta inevitabile.

La risposta del duca di Broglie non poteva soddisfare la sinistra, ma avrebbe dovuto contentar i vari gruppi della destra. Che potevano pretendere di più? Che si obbligasse il governo a accelerare la ristorazione monarchica?

Il sig. Cazenove de Pradine, rivendicando il diritto del partito monarchico di non aspettare la fine de' sette anni per proclamare il monarcato, ha rivelato nell'Assemblea stessa, che gli esagerati del partito non si tengono vincolati a rispettare i poteri dell'illustre maresciallo.

Al cospetto di una protesta così solenne che fa il duca di Broglie? Cerca di sciogliere il governo da ogni vincolo di solidarietà col sig. Cazenove de Pradine, ma, se il telegrafo è stato esatto, non avrebbe aggiunta alcuna parola per condannare severamente la politica dell'estrema destra.

Quest'atteggiamento del governo ha fatto uscire il centro sinistro dal suo riserbo. Da parecchi giorni ardeva nella stampa de' vari partiti la polemica sulla fusione del centro sinistro e del centro destro, per formare una maggioranza lontana così dalle esagerazioni monarchiche della destra come dalle ubbie radicali della sinistra. Era una di quelle combinazioni che i politici francesi hanno vagheggiato sempre, come il mezzo più sicuro di dare stabilità al governo rappresentativo e in cui non sono mai interamente riusciti sotto alcun regime politico.

Ed anco questa volta ha fatto naufragio in modo inatteso. È chiaro che il centro sinistro è stato lieto di poter metter fine alle dicerie e anche a' negoziati, prendendo una posizione ben definita. Non si fonde con la sinistra e mantiene la propria personalità, ma è contrario al governo. Se la sinistra propone un voto di sfiducia, esso ne proporrà uno di biasimo. Dov'è la differenza? Il biasimo esprime meno l'opposizione che la sfiducia? No, ma faceva mestieri di mostrare ch'esso fa parte da sè ed ha una politica sua propria.

Il governo è stato salvo a piccola maggioranza. Perocchè sopra 698 votanti ne ebbe soli 380 favorevoli, ossia 31 più della metà. E per aver quo' 380 voti ha dovuto accettar l'appoggio non solo degli avversari più sfidati della repubblica, ma perfino di coloro che professano di non voler attendere la fine del settennato per abbatterla.

È una vittoria acquistata a caro prezzo, poichè il governo ne viene fuori meno forte per poter resistere agli assalti delle fazioni monarchiche da una parte e dei repubblicani dall'altra. Questa condizione violenta de' partiti minaccia ancor di peggiorare, quando vengano in discussione la legge elettorale e le altre leggi costituzionali, che i repubblicani respingono e i monarchici puri, sempre incontentabili, non accettano che qual avviamento a maggiori restrizioni.

LE MODIFICAZIONI DEI DAZI

Ci è già accaduto di dover far notare quanto danno il regolamento della Camera rechi colle sue lentezze e colle sue soverchie formalità alla finanza dello Stato.

È un aspetto del problema che merita di essere considerato a fondo, e non è male che i contribuenti si avvedano che tutto ciò che si attiene all'ordinamento della Camera ha una grande e diretta influenza sulla finanza.

Ogni anno il ministro delle finanze presenta alla Camera un complesso di leggi finanziarie per far fronte al disavanzo, che varia sempre, senza dileguarsi mai. La Camera ne fa una discussione ordinariamente assai lunga negli Uffici. Finalmente questi nominano i nove commissari, i quali compiono l'opera loro in due mesi, e la Camera si piglia un mese per meditarla.

Come poi le nostre leggi di finanza, con istudi così profondi, riescano incompiute e difettose, parrà ai posteri un mistero! Ma qui comincia il guaio. Fra queste leggi ve n'ha ad ogni anno due o tre che riguardano le tariffe daziarie. Nel 1871 toccava al grano, al petrolio; nel 1872 al petrolio, al caffè, alle macchine; ora tocca agli spiriti, alla cicoria, ecc. [illegible] tici di noi, quando devono discutere, sulla proposta dei loro ministri, modificazioni alla tariffa daziaria, procedono con fulminea rapidità. In due o tre giorni la legge per modificare un dazio è proposta, discussa e approvata; e le dogane ricevono l'ordine in tempo da eludere tutte le aspettative degli speculatori. Noi procediamo con maggior tranquillità; e valga un esempio presente.

L'on. ministro di finanza propone di tassare la cicoria. Gli importatori di questa radica hanno avuto agio di fare i loro calcoli; essi hanno tratto l'idea che l'imposta sarà accolta dalla Camera, ma prima di compromettersi a farne venire dall'estero forti partite, hanno avuto agio anche di conoscere le opinioni della Commissione, ed oggi possono leggere e meditare la Relazione dell'on. Robecchi. E perchè ci vorranno due mesi prima che il dazio proposto diventi una legge, ma c'è certezza che sarà accolto, possono cominciare con sicurezza ad importare a furia la cicoria. Così si è fatto pel caffè in tutti gli anni che è proposto l'aumento del dazio; e pel petrolio e per tutte le altre materie, che lasciate libere dai trattati di commercio, noi tormentiamo e perseguitiamo con infelice costanza. Si può asserire che per effetto delle nostre lentezze di procedura parlamentare ogni dazio nuovo non opera il suo effetto che un anno dopo la legge che lo stabilisce. Perchè non si procede con maggior rapidità? Perchè, quando occorre mettere un aggravio ai dazi, non lo si fa in modo da dare il maggior profitto all'erario? Perchè non si cerca di offrire agli speculatori un premio annuo ben diverso dai premii di virtù?

Imperocchè, intendiamoci bene, i consumatori qui non ci entrano; il giorno in cui per legge la nuova gabella è posta in vigore, la materia tassata alza subito di prezzo in proporzione e forse più ancora.

Alle nostre domande sono tanto facili le risposte, quanto difficile il rimedio; e noi lo raccomandiamo ai contribuenti italiani.

IL DISCORSO DEL PRINCIPE IMPERIALE

Ecco il discorso pronunziato dal principe imperiale il 16 corrente:

Signori,

Riunendovi qui oggi, voi avete obbedito a un sentimento di fedeltà verso la memoria dell'imperatore; ed è appunto di questo che io voglio ringraziarvi primieramente. La coscienza pubblica ha rivendicato questa grande memoria dalle calunnie e vede l'imperatore nel suo vero aspetto.

Voi che venite da diverse parti del paese, potete rendergli questa testimonianza; il suo regno è stato un' incessante sollecitudine per il bene di tutti, e l'ultimo giorno che egli passò sopra terra francese fu un giorno [illegible] dirizzi che mi giungono in gran numero, indicano che la Francia è inquieta per l'incertezza dei suoi destini futuri: l'ordine è protetto dalla spada del duca di Magenta, antico compagno delle glorie e delle sventure di mio padre. La sua lealtà ci è una sicura garanzia che il deposito da lui ricevuto non sarà lasciato esposto alle sorprese dei partiti. Ma l'ordine materiale non è la sicurezza.

L'avvenire resta sconosciuto; gl' interessi se ne spaventano; le passioni possono abusarne.

Quindi è noto il sentimento del quale voi mi avete portato l'eco, cioè quello che trascina l'opinione pubblica con una irresistibile forza verso un appello diretto alla nazione per gettare le basi d'un governo definitivo. Il plebiscito è la salute; è il diritto; è la forza restituita al paese; è l'èra delle durevoli sicurezze riaperta al paese; è un gran partito nazionale, senza vincitori nè vinti, che si innalza al disopra di tutti per riconciliarli.

La Francia, liberamente interrogata, getterà gli occhi sul figlio di Napoleone III? Questo pensiero desta in me piuttosto un sentimento di sfiducia nelle mie forze che dell'orgoglio. L'imperatore mi ha appreso di qual peso sia grave l'autorità sovrana, anche quando è sostenuta da persona provetta, e come per compiere una sì alta missione siano necessari la fede in sè e il sentimento del dovere.

Ed è questa fede che mi darà ciò che manca alla mia gioventù. Unito a mia madre dal più tenero e più riconoscente affetto, io lavorerò senza posa ad anticipare il progresso degli anni. Quando sarà giunta l'ora, se un altro governo riunisse un più gran numero di suffragi, io m'inchinerei con rispetto davanti alla decisione del paese. Se il nome dei Napoleoni uscisse per l'ottava volta dalle urne popolari, io sarei pronto ad accettare la responsabilità che il voto della nazione m'imporrebbe.

Tal è il mio pensiero; io vi ringrazio di aver fatto un lungo viaggio per venire a raccoglierne l'espressione.

Riportate agli assenti il mio ricordo e alla Francia i voti d'uno dei suoi figli; il mio coraggio e la mia vita le appartengono.

Dio vegli sovr'essa e le renda la sua prosperità e la sua grandezza.

DIMOSTRAZIONE FENIANA A LONDRA

Togliamo dal *Times* del 16 i seguenti particolari sulla dimostrazione feniana avvenuta ad Hyde-Park:

Nelle ultime tre settimane i delegati delle varie Società irlandesi di temperanza e dell'*Home-rule* della metropoli erano attivamente occupati nell'organizzare una dimostrazione in favore dell'immediata ed incondizionata liberazione delle 40 persone che si trovano tuttora in carcere a Chatham ed a Portland per complicità nel movimento feniano. La dimostrazione è avvenuta ieri nel pomeriggio ad Hyde-Park, e per quanto riguarda la pompa e l'affluenza, il Comitato promotore si può dichiarare soddisfatto.

Le processioni erano state organizzate nei vari quartieri, e Trafalgar-square alle 2 e 1/2 [illegible] fatti ad arrivare uno dopo l'altro i vari contingenti e vennero posti in ordine processionale dal signor P. O' Leary, il quale ne aveva l'incarico speciale. V'era un gran numero di bandiere e stendardi e musiche. Alle 3 precise la processione lasciò lo *square* con alla testa un concerto musicale ed una splendida bandiera verde con in mezzo un'arpa irlandese. Dietro a questa v'erano molti stendardi minori portati da donne, con motti appropriati alla circostanza, come: Dio salvi l'Irlanda!, ecc. A poca distanza veniva la bandiera rossa della Società dell'*Home-rule* di Grafton-hall coll'iscrizione: « *Home-rule* (governo autonomo) per Erin nostra patria! » Essa era seguita ad intervalli dagli stendardi della Società per l'*Home-rule* di Marylebone, Sud-London e Tower Hamlets. Il maggiore sfoggio di bandiere però era della Lega per la protezione del lavoro (*Labour Protection League*), i membri della quale sono quasi

APPENDICE

GLI STATI UNITI

Il barone di Hubner, già diplomatico e ministro, ha pubblicato una *Passeggiata intorno al mondo*, che fu grandemente lodata ed avidamente letta. In questo viaggio si studiano e si descrivono mirabilmente gli uomini, i costumi, le istituzioni. Il nostro collaboratore Michele Lessona ha impreso la traduzione di questo libro. Diamo qui, in anticipazione, un capitolo in cui l'autore, lasciato San Francisco di California e navigando verso il Giappone, riassume i suoi giudizi intorno agli Stati Uniti:

Sì, è un grande, un glorioso paese. Sì, voi, suoi figli, avete ragione di esserne fieri, di dare all'uopo il vostro sangue per la giovane e nobile patria. Nazione appena sorta dal contatto fra un suolo vergine e razze diverse, voi già possedete la virtù, che è la prima condizione dello sviluppo, della prosperità e della gloria dei grandi popoli; voi siete buoni, veri, caldi patrioti; e ciò lo ha dimostrato la guerra civile che deploro per voi. Non istarò qui ad esaminare se essa avrebbe potuto essere scansata; se voi, uomini del Nord, usato con moderazione della vostra vittoria; se voi, uomini del Sud, non dovreste accettare la mano de' vostri fratelli, perchè vi venga pòrta sinceramente, se non sarebbe meglio per gli uni rinunziare ad una parte dei vantaggi ottenuti colle armi, per gli altri a odii forse impossenti ed al ricordo di perdite irreparabili; se da una parte e dall'altra voi non dovreste prima di tutto darvi pensiero della riconciliazione, perchè ne sia possibile il compimento. Tutte queste questioni, sopratutto l'ultima che è unita ad interessi vitali, non solo a quelli del Sud, ma fors'anco alla esistenza stessa della vostra grande repubblica, io le lascio in disparte. Voi siete ancora troppo vicini a questa lotta fratricida per trovarvi disposti ad ascoltar tali consigli. Quand'anco vi fossero diretti da voci più autorevoli della mia, non li curereste. Nè mi occuperò delle vostre distinzioni di partiti; non me ne intendo molto. Per me, non vi hanno nè democratici nè repubblicani; non conosco altro che americani. Voglio sopratutto qui riconoscere che, da una parte e dall'altra, voi avete portato nella guerra civile le stesse virtù, la stessa intrepidezza, la stessa perseveranza, la stessa abnegazione; per questo riguardo non vi sono nè vincitori nè vinti. Voi siete veramente i membri della stessa famiglia, degni gli uni degli altri, una nazione piena di rigoglio, di vita, di gioventù, e, salvo gravi errori, ricca anche di avvenire.

Queste stesse virtù vi sostengono in un'altra lotta più proficua, più gloriosa, nella lotta contro la natura selvaggia. Col vostro sudore voi avete fecondato, in meno di un secolo, la metà d'un continente. Mediante l'ardimento dei vostri concetti, il vigore delle vostre braccia, voi avete create meraviglie. Il mondo vi vede all'opera e il mondo vi ammira.

Se noialtri, figli della vecchia Europa, noi i quali, senza porre ostacolo all'avanzarsi del progresso che deve modificare il nostro avvenire, abbiamo a cuore il nostro presente, continuazione logica, naturale, regolare del nostro passato, che abbiamo cari i nostri ricordi, le nostre tradizioni, i nostri costumi; se noi rendiamo omaggio ai vostri successi che otteneste mediante istituzioni le quali, in molti punti essenziali, sono il contrario delle nostre, è questa una prova della nostra imparzialità, e le nostre lodi non ne sono che più lusinghiere; perocchè, noi non ci inganniamo intorno a ciò, l'America è l'antagonista naturale dell'Europa. Parlo della vostra America degli Stati Uniti, e parlo dell'Europa quale esiste, quale si è formata attraverso ai secoli, e non quale gli ideologi vorrebbero farla o a vostra immagine, o secondo qualche modello da loro inventato. I primi arrivati, i precursori della vostra attuale grandezza, quelli che ne gettarono i germi, altro non erano che malcontenti; dissensioni intestine, persecuzioni religiose, li avevano strappati al loro focolare e gettati sulle vostre spiaggie: essi portarono seco e fermarono nel suolo della nuova patria il principio per cui aveano combattuto e sofferto: l'autorità individuale. Chi la possiede passa per libero in tutta la estensione della parola; e poichè in questo senso voi siete tutti liberi, ognuno di voi è uguale agli altri. — Il vostro paese adunque è il suolo classico della libertà e dell'uguaglianza, e lo è diventato per azione di uomini che l'Europa aveva cacciato dal suo seno. Ecco come voi, conformemente alla vostra origine recente, noi per una genesi al tutto diversa che si perde nella notte dei tempi, siamo antagonisti. Questo antagonismo è forse più apparente che non reale. Voi non siete forse tanto liberi e tanto eguali fra voi come si crede in Europa, e l'antica società non è certamente nè tanto soggetta nè tanto divisa in caste quanto voi sembrate credere; ma non discutiamo una tale questione; ciò ci condurrebbe troppo lungi, e, quanto alle nostre convinzioni reciproche, a nulla. Mi limiterò adunque a dire che, quanto più io viaggio e quanto più invecchio, tanto maggiormente mi convinco che il fondo delle cose umane si rassomiglia dappertutto, e che le divergenze si trovano principalmente alla superficie; dappertutto io scorgo le stesse passioni, le stesse aspirazioni, le stesse disillusioni e le stesse sconfitte; non v'ha quasi altro che la forma di variabile.

Ma voi offrite a tutti libertà ed uguaglianza; più che non alle vostre miniere d'oro, al magico fascino di queste due parole voi dovete l'affluenza degli emigranti, e l'accrescimento sorprendente, rapido, costante della vostra popolazione. La Russia, l'Ungheria hanno ancora terreni incolti, l'Algeria ha bisogno di braccia: ma pochi vi vanno. Gli inglesi emigrano anche in Australia, perchè è ancora un'Inghilterra, sopratutto una Inghilterra che molto più a voi che non alla madrepatria è simile. La grande massa degli emigranti si dirige adunque verso l'America del Nord. Perchè? Prima per trovare il pane, cosa che non è facile procurarsi nella nostra Europa popolata abbondantissimamente; poi anche per trovare la libertà e la eguaglianza. Non so se voi possiate dar loro in quella quantità che essi desidererebbero questi due beni di cui l'umanità, fin dalla sua culla, si è mostrata tanto avida; ma voi certamente offrite loro spazio. È lo spazio che fa la vostra fortuna e che farà pure la loro, per la ragione che voi possedete le qualità necessarie per sfruttarlo, e perchè anche i figli delle razze germaniche e celtiche le posseggono, e le sviluppano per azione del contatto che hanno con voi, e guidati dai vostri esempi. Altri paesi non mancano di spazio. I pampas, per esempio, tutte queste regioni ancora incolte delle repubbliche dell'America del Sud, non aspettano altro che uomini i quali sappiano impadronirsi dei loro tesori; ma, astrazion fatta dal clima, gli abitanti non sono in grado di sostenere aspre lotte colla natura, e quantunque anch'essi abbiano scritto sulla loro bandiera le parole Libertà ed Uguaglianza, niuno se ne lascia ingannare. Tra le mani di soldati di ventura che periodicamente vengon balzati di seggio dai loro rivali, si trova ancora questa pretesa libertà; e l'uguaglianza non consiste che nella sommissione di tutti alle volontà ed ai capricci di questi padroni effimeri. Si viene adunque da voi; si cerca il pane, la libertà individuale e l'uguaglianza sociale; e si trova lo spazio, vale a dire la libertà del lavoro e l'uguaglianza del successo, se si portarono, in grado uguale, le condizioni necessarie per riuscire.

Dissi che tutti vi ammirano; tutti però non vi amano. Quelli fra noi che vi giudicano dal loro punto di vista esclusivamente europeo, non scorgono in voi che i nemici dei principii fondamentali della nostra società; quanto più stimano le vostre opere — e a meno d'esser ciechi, non possono non stimarle — quanto più vi ammirano, tanto meno vi amano. Dirò ancora che vi temono; essi temono i vostri successi come un esempio pericoloso per l'Europa, e cercano di fermare l'invasione delle vostre idee. Ma questi costituiscono la minoranza; i vostri amici sono più numerosi. Questi veggono in voi il prototipo dell'ultima parola dell'incivilimento. Voi godete di tutte le loro simpatie; essi hanno il più ardente desiderio di trasformarsi, seguendo il vostro esempio, se non politicamente, cosa di cui non osano sempre convenire, almeno socialmente; e questo lo proclamano ad alta voce. Vi ha poi una terza classe: i rassegnati, di cui l'opinione è la più diffusa. Quantunque non vi amino, sono tuttavia pronti a subirvi, a subire i vostri principii, i vostri costumi, le vostre istituzioni. Fatalmente, inevitabilmente, l'Europa diverrà America; così credono essi.

Quanto a me, non partecipo nè a questi timori, nè a queste speranze: io non credo a questa pretesa fatalità, ed ecco le ragioni del mio scetticismo.

Prima di tutto dichiaro che questo timore, queste speranze, questa cieca fede nei decreti immaginarii della Provvidenza, traggono origine da una imperfetta conoscenza dell'America. Si leggano pure avidamente intiere biblioteche, si legga pure tutto quello che venne pubblicato sugli Stati Uniti da ingegni eminenti, si è colpiti, ponendo il piede sul vostro suolo, dalla differenza che esiste fra la realtà e l'idea che ce ne eravamo formata mediante la lettura: tutto è diverso da quello che si era immaginato. Questa è la prima impressione degli europei che vengono nel vostro paese, sia come semplici visitatori, sia per porvi dimora. Si portano seco pregiudizi contro di voi o prevenzioni in vostro favore appena sbarcati, si modificano involontariamente queste e quelli. I democratici europei perdono le loro illusioni; il vostro lusso e la disuguaglianza sociale di cui Nuova York è perenne spettacolo, li spaventano. Quelli poi che non sono democratici, ricevono da questo fatto una grata sorpresa. I tedeschi, tra tutti gl'immigrati i più avanzati dal punto di vista sociale e politico, arrivano repubblicani ardenti, ma non tardano ad accorgersi che la vostra repubblica è poco conforme al loro ideale; anch'essi hanno trovate le cose diverse da quanto avevano immaginato. Potrei qui moltiplicare gli esempii. Anche la diversità dei gusti ha grande azione sui giudizi; e perciò non fermiamovici sopra! Volli soltanto dire che l'America vista col cannocchiale della lettura, e l'America vista sui luoghi, sono due cose distinte; e che il fondar calcoli di tanto vasta estensione, poichè si tratta qui della totale trasformazione dell'Europa, sull'idea che ciascuno si è foggiata a suo modo sull'America e sugli americani, è darsi in braccio ad illusioni, è abbandonarsi a giuochi di spirito più o meno graziosi, ma che non possono dare serii risultamenti.

tutti irlandesi. Questi formavano la parte più numerosa della processione. Nelle file v'era un numero considerevole di donne, e tutti portavano una rosetta verde o nastri verdi. Allorchè la processione lasciò Trafalgar-square con molto ordine, le sei bande musicali suonavano arie nazionali irlandesi, e si componeva da 6 a 7 mila persone; essa si avviò per Pall-Mall, St-James-street e Piccadilly all'angolo di Hyde-Park, e qui giunta fra i curiosi ed i dimostranti saranno stati oltre 10 mila.

Quando la processione entrò nel parco, trovò che una gran folla l'attendeva colà e si stendeva sino alla *Reformer's Tree*, verso il qual luogo si diresse la processione. Qui giunta, le bande e le bandiere si trassero da un lato ed i membri del Comitato promotore, il presidente e gli oratori salirono sopra una piattaforma improvvisata.

Presiedeva il signor Doberty, un muratore.

In questo momento nel parco vi saranno state da 25 a 30 mila persone, fra cui molti curiosi e non pochi membri del Parlamento. Il signor John Locke, membro del Parlamento per Southwark, venne riconosciuto da una parte della folla ed applaudito.

Il presidente aperse il *meeting* con un breve e moderato discorso, in cui si lagnò fortemente del modo e brusco e precipitoso con cui il sig. Gladstone aveva trattata la quistione dell'amnistia, e la sua completa trascuranza per gl'imponenti e grandi *meetings* ch'erano stati tenuti in favore dei prigionieri feniani, non solo in tutta l'Irlanda, ma anche in questo paese. Egli sperava migliori cose dal governo attuale e confidava che l'arrivo della principessa di Russia in questo paese come sposa di uno dei reali principi sarebbe considerato come un'opportunità favorevole per l'amnistia dei prigionieri, i patimenti dei quali durante gli anni che restarono in carcere avevano pienamente espiato qualunque delitto commesso. Soltanto due risoluzioni vennero sottoposte al *meeting*, la prima delle quali dichiarava che i prigionieri ora detenuti in carcere erano prigionieri politici ugualmente a quelli che il sig. Gladstone aveva liberato alcuni anni or sono; e la seconda, che pregava il sig. Disraeli di adoperare la sua influenza presso Sua Maestà per indurla ad amnistiare le quaranta persone che si trovano tuttora in carcere. Queste due sole risoluzioni vennero proposte, secondate e difese dai signori Hanley, Clapham, O'Leary, Hogan, Coffey ed altri, in discorsi più moderati di quelli pronunciati ordinariamente in simili dimostrazioni.

Le due risoluzioni vennero adottate all'unanimità e, nello stesso tempo, venne deciso che il Comitato, se fosse necessario, invierebbe una deputazione al sig. Disraeli.

Il *meeting* terminò verso le ore 5 e 1/4 con un voto di ringraziamento al presidente e la folla si disperse in buon ordine e pacificamente.

SUSSIDI ALL'ISTRUZIONE

Con decreto in data del 1° agosto 1872, l'on. Sella, che in quel momento aveva l'interim del ministero di pubblica istruzione, istituiva una Commissione di 15 membri [illegible] e le norme che la medesima avrebbe dovuto osservare nello spendere la somma assegnata a questo scopo in apposito capitolo del bilancio. Con altro decreto del 19 gennaio 1873, l'onor. Scialoia nominava i membri della Commissione, scegliendoli dall'uno e dall'altro ramo del Parlamento, non che dagli ufficiali superiori del ministero di pubblica istruzione, e chiamando l'onor. Domenico Berti a presiedere i loro lavori.

Ora è stata pubblicata la Relazione di questi lavori e del modo con cui la somma di L. 1,494,000, stanziata nel bilancio del 1873, e l'altra di L. 500,000 trasferita dal bilancio del 1872 a quello del 1873, furono distribuite fra le varie scuole e categorie di maestri e di comuni cui erano particolarmente destinate. Dal prospetto che fu allegato alla Relazione, risulta che le scuole elementari a cui fu accordato un sussidio, sommarono a 261; che gli insegnanti segnalati per meriti speciali i quali l'ottennero parimenti, furono 1179, e che 1452 insegnanti bisognosi lo ricevettero ancor essi. La somma impiegata a sussidiare le scuole elementari ascese complessivamente a L. 249,574 97.

Il beneficio dei sussidi fu pure esteso, secondo le norme prescritte nel decreto dell'on. Sella, alle scuole degli adulti, agli asili infantili, ai comuni per gli edifizi scolastici, alle biblioteche ed altre istituzioni popolari, alle società di mutuo soccorso fra gli insegnanti, alle società operaie e istituti di beneficenza, alle scuole normali e conferenze magistrali, e finalmente alle scuole italiane all'estero. Quattordici scuole degli adulti e 14,070 insegnanti furono sussidiati dalla Commissione per la somma complessiva di L. 920,517.

Inoltre la Commissione distribuì 25,830 lire fra 93 asili infantili: lire 295,028 29 fra 104 edifizi scolastici; lire 15,190 fra 88 biblioteche ed istituzioni popolari; 13,590 lire fra 6 società di mutuo soccorso fra gli insegnanti; lire 31,911 33 fra 86 società operaie, corpi morali ed istituti di beneficenza; lire 55,580 68 fra 50 scuole normali, conferenze e scuole magistrali; e infine lire 37,650 35 furono divise fra parecchie scuole italiane all'estero. In tutto la Commissione spese lire 1,721,221 42, cioè meno della somma che aveva a sua disposizione e più di quella che si trovava stanziata nel relativo capitolo del bilancio e che presentemente le finanze italiane permettono d'impiegare in questi sussidi.

Cotesta somma è di gran lunga inferiore a quella che parecchi altri Stati d'Europa adoperano in servizio dell'istruzione primaria e popolare. La qual cosa è certamente da dolere, perchè d'altra parte l'Italia è uno dei paesi in cui i maestri sono ancora meno retribuiti, in cui il numero delle scuole è più scarso, specialmente nelle campagne, ed in cui sono più frequenti i comuni che non hanno modo di sopperire a coteste spese.

Speriamo che coll'andar del tempo si potrà accrescere la somma destinata ai sussidi, e che lo Stato potrà avere una parte maggiore e più diretta nello svolgimento dell'istruzione primaria e popolare.

Intanto siamo lieti di constatare che la Commissione, trovandosi stretta fra le numerose domande dei maestri e dei comuni e gli scarsi mezzi di cui poteva disporre, ha studiato con diligenza tutti i casi che le si sono presentati, ed ha cercato di venire in aiuto ai bisogni più urgenti delle persone e alle più indispensabili necessità dei luoghi. Noi ci limiteremo a raccomandarle di osservare ognora la massima imparzialità nella distribuzione dei sussidi, e di sottrarsi costantemente ad ogni considerazione od influenza che potesse farla deviare dalle norme della più scrupolosa giustizia.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(G) **Padova**, *17 marzo*. — Oggi ebbe luogo la festa letteraria e vi furono commemorate le opere e la vita di Andrea [illegible] precettore di lettere italiane in questo liceo, fu commendevole sotto ogni rispetto, ed il numero grande degli intervenuti non si seppe tenere dal plaudire quasi ad ogni periodo del lavoro del chiarissimo professore. Egli ragionò del Mantegna con intera cognizione della parte che quest'ultimo s'ebbe nell'affrettare la grandezza dell'arte italiana, e, rifuggendo dalle vacuità e dai luoghi comuni, seppe rinvenire nelle opere del grande artista la loro vera importanza. Il Sorgato è di quei pochi che, onorando davvero il paese a cui appartengono, finiscono con l'onorare interamente se stessi e col mostrarsi in tutto degni della fiducia che fu in loro riposta. Alla limpidezza mirabile delle sue idee egli suole aggiungere venustà vera di forme, e, allorquando egli ragiona, cominciando dal persuadere, finisce coll'affascinare.

Io mi congratulo con lui e con tutti coloro che lo hanno a precettore e maestro.

Bellissimi lavori furono pure quelli di parecchi giovani del nostro liceo, fra i quali meritano particolare attenzione quello del Wollemborg, giovinetto a soli 15 anni, che con maturità singolare di giudizio e con leggiadria di modi scrisse su la efficacia che la poesia ha sulle arti congeneri; l'ode del piccolo Ferrai, figliuolo del chiarissimo filologo toscano, ed un sonetto del Marzolo, della cui famiglia le muse grandemente si compiacciono.

E poichè l'occasione me lo consente, permettete ch'io possa aggiungervi che qui la *istruzione media*, come la dicono, non potrebbe dare frutti migliori. Essa risente dell'impulso di un uomo assai autorevole che, comprendendo l'indirizzo dei nuovi tempi, non si tiene dal comunicare tutta quella vitalità che le glorie nazionali passate ed il grande avvenire domandano.

Del cav. Lepora, R. provveditore agli studi in questa provincia ed in quella di Treviso, io già vi scrissi l'anno passato, ma anche oggi m'è grato di potervi ripetere che pochi come lui s'adoperano al miglioramento delle discipline e degli studi letterari in tutti i rami dell'insegnamento medio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Un dispaccio da Versailles assicura che nessun ufficiale in attività di servizio ha chiesto al ministro della guerra l'autorizzazione di recarsi in Inghilterra in occasione del 10 marzo.

— Il congedo preso dal ministro Magne è motivato da ragioni di salute.

— Un dispaccio da Marsiglia annunzia che tutte le autorità dipartimentali hanno ricevuto l'ordine di vietare rigorosamente la circolazione d'un manifesto rivoluzionario lanciato dalla Svizzera dal preteso generale Cluseret.

Questo manifesto contiene, pare, delle minaccie che si riferiscono al progetto di legge elettorale.

— Il prefetto del Varo ha sciolto sei Circoli per fatti di propaganda radicale.

SPAGNA

L'*Assemblée Nationale*, giornale clericale, pubblica il seguente telegramma da Hendaye:

Si conferma la voce che Lizarraga ha battuto i repubblicani.

Secondo le notizie portate dagli individui usciti da Bilbao l'8 di questo mese, dal 21 febbraio al 6 marzo vi sarebbero stati lanciati 2,043 proiettili. Le vie della Tendera, di Sommero, di Artecallo, di Bidebarneta e del Correo sono quelle che hanno sofferto maggiormente.

Assai pochi sono i preti che celebrano la messa nelle chiese. Il numero delle vittime è assai considerevole.

I giornali di Santander segnalano un movimento dei carlisti per attaccare la retroguardia dell'esercito sopra l'ala sinistra; più di 3,000 carlisti si troverebbero già a Las Encartaciones.

La figlia di Zumalacarregui è morta a Cercar.

— D'altra parte l'*Agenzia Havas* (da) *Madrid*, 15. — Si dice che i carlisti nel Nord cominciano a mancare di mezzi. Si pretende che essi abbiano appena otto giorni di viveri.

Figueras, 15. — Saballs, respinto da Olot, sorprese e fece prigioniero il generale Nouvillas e tutta la colonna con cui egli andava in soccorso della città.

Barcellona, 14. — Tristany è stato battuto a Vembodi (Tarragona); egli ha tagliato la ferrovia presso Calof.

Hendaye, 14. — Il generale Loma si è imbarcato da San Sebastiano per Bermeo, a 33 chilometri da Bilbao, dove egli deve prendere il comando di un corpo d'esercito che si forma a Miranda e donde deve assalire i carlisti alle spalle. Questo corpo d'esercito sarebbe composto di 8 a 10 mila uomini.

SVIZZERA

Un dispaccio da Sion al *Journal de Genève* annunzia che all'asta per l'esercizio della linea d'Italia, che ebbe luogo il 16, la linea fu aggiudicata ad un consorzio finanziario del Vaud, composto della Società finanziaria e della Compagnia della Svizzera occidentale.

— La *Gazzetta Ticinese* ha il seguente dispaccio:

Bellinzona, 17 *marzo*. — In accordo colla risoluzione del Gran Consiglio e sul proprio Messaggio, il governo ha risolto di indirizzare un proclama al popolo raccomandandogli l'accettazione della riforma federale.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il *Pester Lloyd* ha da Pietroburgo che l'imperatore per onorare Gortschakoff, il quale possiede già la suprema decorazione austriaca, decorò i suoi figli. Il gran duca Costantino ed il principe Leuchtenberg ricevettero la croce del valore militare dalla mano stessa dell'imperatore.

GERMANIA

Nella seduta del 16 del Reichstag il ministro di Stato Delbrück, discutendosi in prima lettura la legge sulla stampa, dichiarò che il governo si riservava di far conoscere le proprie idee sulle modificazioni introdotte dalla Commissione, alla seconda lettura del progetto.

— La *Gazzetta Generale della Germania del Nord* assicura che il principe di Bismarck passò tranquillamente la notte dal 15 al 16 e che i dolori nervosi diminuiscono.

OLANDA

I giornali inglesi hanno per dispaccio da Palo-Penang, 14:

Notizie da Atabia recano che il generale van Swieten distribuisce proclami ai piccoli *rajahs* della costa, nei quali annunzia ad essi la sottomissione degli acinesi e chiede la loro. Egli promette di rispettare la loro religione e di proteggere il loro commercio. I *rajahs* rifiutano in generale di sottomettersi e proseguono la resistenza armata. La voce della morte di Panglimapolum è inventata; egli costruisce grandi opere di fortificazione presso il Kraton. Si assicura che gli acinesi si riuniscono per un grande attacco contro le posizioni degli olandesi.

TURCHIA

Telegrafano da Costantinopoli, 10, ai giornali di Vienna:

Il sultano ha inviato al ministro di Germania, signor di Eichmann, il gran cordone dell'Osmanié, distinzione riservata finora agli ambasciatori.

INDIA

Il *Times* ha per dispaccio da Calcutta, 16:

Sir R. Temple trovò in pessimo stato il Dinagepore occidentale. Il riso del governo si vende ora a 12 libbre lo scellino. Benda e Thangi soffrono molto.

— La sottoscrizione aperta a Londra in vantaggio dei sofferenti per la fame nel Bengala ascende a più di 50,000 lire sterline.

STATI UNITI

Il governo degli Stati Uniti intende nominare il dottor Thompson quale ambasciatore a Berlino, in sostituzione del signor Bancroft, il quale desidera essere richiamato. Il dr. Thompson è un caldo fautore della politica del principe Bismarck, e fu uno degli oratori del *meeting* protestante recentemente tenuto a St. James Hall.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 marzo (83ª della Sessione)

Presidenza del Pres. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 1 50.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

La Cava chiede l'urgenza per una petizione.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge: Ordinamento dei giurati — Modificazioni della procedura relativa ai dibattimenti avanti le Corti di Assise.

Puccioni (relatore) riferisce sugli articoli che rimasero ieri in sospeso e che furono rinviati alla Commissione, la quale propone una nuova formula degli articoli stessi di concerto coi deputati che proposero emendamenti.

Sono approvati gli art. 13 e 14 secondo la nuova formula della Commissione e l'articolo 15 è soppresso.

Mancini chiede che l'art. 16 si discuta più tardi essendo ora la Camera quasi deserta.

Pres. Essendo assai importante l'art. 16 si discuterà quando sia presente maggior numero di deputati. Ora passiamo all'articolo 34.

Mancini propone un articolo aggiuntivo all'art. 33, così concepito:

« Non possono comprendersi nei trenta giurati, quando anche risultino estratti a sorte, i coniugi, parenti o affini sino al quarto grado dell'accusato e del danneggiato; il loro genitore o figlio adottivo, tutore, protutore o pupillo; l'amministratore della società o stabilimento danneggiato; coloro che siano nella causa denunzianti, querelanti, testimoni, periti, interpreti, procuratori o difensori, o che abbiano avuto parte in qualsiasi modo nell'istruzione del processo; e le persone contemplate negli articoli 5, 6, 7 e 8. »

Puccioni dichiara che la Commissione accetta l'articolo proposto dall'on. Mancini.

Vigliani accetta pure quell'articolo, che dopo brevi osservazioni dell'on. De Pasquali, è dalla Camera approvato.

Puccioni dichiara che la Commissione propone un unico articolo da sostituirsi agli articoli 34, 35 e 36 del progetto di legge, i quali dovrebbero essere soppressi.

La Camera approva la soppressione di quei tre articoli ed il nuovo articolo proposto dalla Commissione.

Pres. Si passa all'art. 37 (secondo la vecchia numerazione) che è così concepito:

« Nell'ordine in cui i nomi dei giurati escono dall'urna e al momento dell'estrazione, il pubblico ministero, e dopo di lui l'accusato, possono ricusarli senz'addurre motivi, sino a che non rimangano nell'urna tanti nomi che, uniti a quelli estratti e non ricusati, non raggiungano il numero di quattordici.

« Il pubblico ministero non potrà peraltro ricusare mai più di otto giurati.

« Compiuto il numero di quattordici giurati non ricusati, cessa l'estrazione ed il giurì è composto definitivamente. »

Mancini parla su quest'articolo e fa qualche considerazione sulle ricuse che talora si fanno dal pubblico ministero anche per la confessione religiosa, alla quale il giurato appartiene. Avvenne il caso che un capo del pubblico ministero rifiutò giurati perchè israeliti.

Vigliani deplora che l'onorevole Mancini esprima sentimenti di sfiducia verso la magistratura, la quale fa sempre il suo dovere nell'applicazione delle leggi.

Se un capo di Pubblico Ministero ricusò per giurato un israelita, chi può assicurare che non ci fossero motivi diversi dalla confessione religiosa per ricusarlo?

Mancini dichiara che non ha sfiducia nella magistratura e che le sue parole non si riferiscono che a casi speciali ed a date persone, ma non alla magistratura per se stessa.

De Pasquali fa qualche osservazione sull'articolo 37 e dice che sarebbe necessaria maggiore chiarezza nella sua formola.

Vigliani si associa all'osservazione del preopinante e crede che l'art. 37 potrebbe rinviarsi alla Commissione.

Puccioni dichiara che la Commissione accetta il rinvio.

Pres. L'art. 37 rimane sospeso. Si passa all'art. 38.

L'articolo 38 è approvato senza osservazioni.

Pres. apre la discussione sull'art. 39, così concepito:

« Quando in un medesimo giorno si debbano discutere più cause, si può, col consenso del Pubblico Ministero e degli accusati, comporre, secondo gli articoli precedenti, il giurì per ciascuna causa, innanzi di cominciare la discussione della prima. I giurati che non entrerono nella composizione dei giurì delle singole cause sono licenziati. »

De Pasquali dice che il licenziamento dei giurati di cui è parola all'articolo 39 è il più funesto inconveniente che si possa dare e svolge delle considerazioni per dimostrare i danni di tale licenziamento.

Propone la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo.

Puccioni dichiara che la Commissione non accetta la soppressione dell'ultimo comma e propone invece che si sopprimano le parole: *col consenso del Pubblico Ministero e degli accusati.*

De Pasquali non insiste nella sua proposta ed accetta la proposta della Commissione che siano soppresse le sopraindicate parole.

L'art. 39 è approvato, escluse le parole delle quali la Commissione ha proposto la soppressione, con un'aggiunta dell'on. De Pasquali.

Dopo breve discussione alla quale prendono parte gli on. Mancini, Nanni, il relatore e il ministro, è approvato l'art. 40 nel seguente tenore:

« Fatta l'estrazione dei giurati senza che il pubblico ministero o l'accusato abbiano proposta alcuna domanda od eccezione, non è ammesso alcun ricorso sulla legalità della costituzione del giurì, a meno che non siano violate le forme stabilite nel primo alinea dell'articolo 33 o abbiano fatto parte del giurì le persone di che nell'articolo 8, numeri 2 e 4, e negli articoli 34 e 35 della presente legge. »

Gli altri 3 articoli del 2° titolo del progetto di legge sono approvati senza discussione.

Pres. Restarono sospesi gli articoli 16 e 37.

Devo annunziare che la Giunta per le elezioni propone che sia annullata la elezione del 3° Collegio di Venezia, poichè il R. decreto che collocò in disponibilità l'eletto prof. Raffaele Minich ha la data del 27 febbraio, cioè posteriore alla prima votazione del collegio medesimo.

La Camera approva le conclusioni della Giunta ed annulla l'elezione del prof. Raffaele Minich nel 3° Collegio di Venezia che è dichiarato vacante.

Pres. Ora passeremo alla discussione dell'art. 16 che è rimasto in sospeso e che concerne la Giunta di revisione delle liste dei giurati.

La Commissione propone una nuova formula di quell'articolo onde nella Giunta siano rappresentati i tre elementi giudiziario, elettivo e governativo.

Puccioni spiegà la nuova formula dell'articolo della Commissione e rispondendo a coloro che temono l'elemento governativo, dice che le autorità politiche in Italia non hanno mai abusato del loro ufficio nè subite influenze a danno dei cittadini e della libertà.

Lazzaro, **Asproni** ed altri di sinistra interrompono l'oratore.

Pres. Non interrompano; risponderanno dopo.

Puccioni aggiunge brevi osservazioni in appoggio dell'art. 16, proposto dalla Commissione.

San Donato crede che la nuova formula dell'art. 16 presenti qualche inconveniente nella pratica applicazione.

Mancini propone che la Giunta sia composta del presidente del tribunale, di tre consiglieri provinciali e del giudice anziano del tribunale.

L'oratore svolge delle considerazioni in appoggio della sua proposta.

Pres. La maggioranza della Commissione propone invece che la Giunta di revisione sia composta del presidente del tribunale, di tre consiglieri provinciali e del sottoprefetto e d'un consigliere di prefettura.

Dopo brevi parole dell'on. Asproni, la Camera approva la proposta dell'on. Mancini.

L'art. 16 è approvato coll'emendamento dell'on. Mancini.

Paragonato all'Europa, il vostro paese è una tavola rasa. Tutto vi si fa nuovo. In Europa si ristaura, si modifica, si aggiunge, se si ha dello spazio, cosa tutt'altro che comune, un'ala alla propria casa. Ma, a meno di demolire quello che esiste, non si fabbrica dalle fondamenta, poichè quello onde voi siete ricchi, lo spazio, ci fa difetto. Divenir America presuppone semplicemente una totale distruzione dell'Europa. Ho troppo buona opinione dello spirito pratico dei nostri figli e della generazione che succederà loro per credere ad un rivolgimento tanto radicale, e noto con piacere, che, se vi sono molti europei i quali vi hanno preso per modello, vi sono pochissimi americani, non ne ho incontrato uno solo, che abbiano la pretesa d'imporsi come esempio. Che direste, signori di Boston o di Nuova-York, se altri vi proponesse di fare come i guastatori di California, di tagliare le vecchie quercie dei vostri parchi, così come essi abbattono i vecchi alberi della foresta vergine intorno ai loro ranchos? Voi rispondereste: ciò facevano i nostri avi, ma noi non siamo più a tal punto; ogni cosa a suo luogo e a suo tempo.

V'ha pure un'altra ragione per cui, malgrado tutta l'ammirazione che ispirate, voi non potete ancora servir di modello. Come mai valersi di un modello, che va ogni giorno modificandosi per l'azione del tempo, questo infaticabile artista, e mediante l'aiuto che l'Europa, e da una ventina d'anni l'Asia vanno continuamente fornendovi? Percorrendo il vostro immenso territorio, dappertutto si trovano, eccetto nel Sud che è ammalato, lo stesso rigoglio, la stessa salute, la stessa esuberanza di forze; solo variano i gradi di sviluppo. Ma, in complesso, nulla v'ha di compiuto; voi siete ancora nell'età in cui si cresce, non siete ancor adulti.

Che cosa sarete il giorno in cui avrete raggiunto la maturità? Voi non lo sapete, e niuno lo può prevedere, perchè la storia non offre esempio di una simile genesi. Le nazioni del globo, e quelle d'Europa in particolare, grandi o piccole, sono nazioni in questo che hanno tutte una origine comune, e che lo stesso sangue scorre nelle vene di ciascuno dei suoi membri. Vi son bene Stati che sono costituiti di nazionalità diverse, ma queste razze vivono le une presso le altre conservando ognuna il loro carattere particolare. Esse hanno in comune il sovrano, un potere centrale, talora la legislazione, circoscrizioni territoriali di provincia ed una moltitudine d'interessi, ma tutte hanno conservato la loro lingua, i loro costumi, spesso una religione propria e diritti storici, e non sono fisicamente amalgamate. In quei luoghi poi in cui l'amalgama potè compiersi, avvenne lentissimamente, ed in conseguenza di un processo che durò secoli. Finalmente, regola generale, ogni nazione aveva una religione propria. Oggi, nella maggior parte dei paesi dell'Europa, non si ha più religione dello Stato; quasi dappertutto venne proclamato il principio della libertà di coscienza, e si studiò il modo di introdurlo nelle leggi. Ma questa grande rivoluzione non si è ancora compiuta in pratica, e non se ne possono giudicare gli effetti. Tale è l'Europa considerata dal punto di vista della origine delle nazioni che l'abitano, e degli Stati di razza diversa che vi si scorgono. L'America del Nord presenta uno spettacolo affatto diverso. Vi era, in principio, è vero, una certa analogia. L'elemento anglo-sassone predominava; l'immensa maggioranza degli immigrati erano inglesi. Gli olandesi, che appena contavano numericamente, i francesi nel Canadà e nella Luigiana, non erano in istato da poter contender loro il terreno; gli indiani si ritiravano nei boschi come la selvaggina fugge i luoghi coltivati. Gli inglesi erano adunque padroni del litorale, ed il nome di Nuova Inghilterra, allora perfettamente scelto, ha ancora adesso la sua ragion d'essere. Su questo territorio i discendenti dei coloni inglesi, a causa della loro immensa maggioranza, potevano facilmente assorbire il piccolo numero degli elementi eterogenei, e costituire una nazione, nel significato ordinario della parola. L'inglese potè dare, e diede diffatti agli Stati Uniti, negli stretti limiti che avevano allora, il sangue, la lingua, i costumi, le idee della madrepatria colle modificazioni che nascevano dalla separazione politica, dalla forma repubblicana che ora stata scelta, e dalla natura del suolo. Ma da una trentina d'anni questo stato di cose venne notevolmente modificato. Gli emigranti inglesi, se se ne tolgono gli irlandesi che sono di un'altra razza, e loro antagonisti, non costituiscono più la maggioranza; i tedeschi invadono gli Stati dell'Ovest, ed aumentano di giorno in giorno negli Stati Pacifici. Ed i cinesi! Se, come è probabile, continua questa affluenza di elementi non inglesi, dobbiamo noi supporre che la razza anglosassone possa, nel *Far-West*, mantenere la preponderanza politica e sociale che certamente le è assicurata sulle sponde dell'Atlantico? Potrà estendere questa preponderanza nel litorale del Pacifico, nelle nuove conquiste che vanno facendo ogni giorno gli irlandesi, i tedeschi ed i cinesi? Ciò è almeno molto dubbioso. Ma chi verrà a surrogare l'egemonia anglo-americana? Qual nuova razza sorgerà dai celti, dai tedeschi, dai mongoli? Noi non lo sappiamo, e niuno lo sa; noi ora sappiamo soltanto che ne risulteranno grandi cambiamenti. Non ho io forse ragione dicendo che voi non siete ancora formati?

Rimane ora il problema dell'illimitata libertà di coscienza, del diritto che ciascuno ha di adorare l'Essere supremo in qual modo che meglio gli piace. Finora, questo regime, che nelle circostanze presenti mi sembra il solo possibile, funziona bene. I preti cattolici che mi venne fatto di vedere non hanno che da lodarsi della libertà di cui godono; per questo riguardo essi non verrebbero cambiare col clero di nessun paese d'Europa; suppongo anche che i ministri delle varie chiese protestanti siano in condizioni identiche. Ma tutto ciò non prova nulla; la vita è facile per tutti, perchè a tutti abbonda lo spazio. Per iscansare uno sgradevole incontro, non v'è altro da fare che passare dall'altra parte della strada; questa è abbastanza larga perchè tutti vi abbiano libero il passaggio. Riguardo alla grande questione dello spazio, riguardata dal lato della religione, non può trovare esempio più istruttivo della storia dei mormoni. Essi non erano accetti nello stato di Nuova York; vengono maltrattati, e essi vanno nell'Ohio; neppur qui sono popolari, e per non esser cacciati a viva forza vanno a stabilirsi nell'Illinois, sulle sponde del Mississipi; anche qui li aspetta la stessa sorte. Questa volta vengono cacciati coll'artiglieria; sarebbero stati uccisi tutti se non fossero fuggiti. Fortunatamente, lo spazio non mancava, era loro possibile, senza disturbar nissuno, il trasportare altrove i loro penati. Anche nell'Utah la situazione comincia a farsi critica, e si parla già di un quarto esodo verso Arizona. Ciò prova due cose: primo, che in America vi è posto per tutti, e in secondo luogo, che la libertà di coscienza è poi più forte, che scaccia il più debole a colpi di bastone oppure a cannonate e a fucilate. Ma verrà un giorno, ancor lontano da noi, in cui lo spazio vuoto non sarà tanto ampio, ed in cui sarà più difficile il sottrarsi, mediante lo allontanamento, alle persecuzioni di coloro che non partecipano alle vostre idee religiose. Perciò, sia detto di passata, da voi la questione della libertà di coscienza non è ancora risolta definitivamente.

In complesso voi avete lo spazio che manca all'Europa e siete ancora nell'età in cui si cresce; e niuno può sapere se l'uomo giustificherà le speranze che vengon date dal fanciullo.

Ma, come siete, vi amo, e ve ne dirò il perchè.

L'America del Nord offre all'individuo un illimitato campo di attività; essa non gli fornisce soltanto l'occasione, essa lo costringe a valersi di tutte le facoltà onde venne dalla natura dotato. L'agone è aperto; appena vi è entrato bisogna che combatta, e combatta con tutta la sua forza. Tutto il contrario avviene in Europa; ognuno si vede chiuso nella stretta sfera in cui è nato; per poterne uscire è necessario innalzarsi al disopra dei propri pari, bisogna fare sforzi straordinarii, bisogna possedere qualità d'ingegno e di carattere veramente straordinarie. Quello che da voi costituisce la regola, forma da noi l'eccezione. In Europa un uomo che compie i doveri del suo stato più o meno limitati dalle circostanze, e che ottiene il premio ordinario del suo lavoro, prezzo regolato ancor esso dalle circostanze, crede di avere ampiamente soddisfatto alle esigenze della sua vocazione. A che uscir dall'ordinario? A che tentare sforzi superiori al comune, giacchè il successo è incerto e la ricompensa minima? A causa della grande concorrenza, gli basta il guadagnarsi la vita. Gli ambiziosi e i faccendieri fan molto rumore, ma sono poco numerosi in paragone della grande massa di cui parlo. Citiamo un esempio. V'è un grande paese in cui l'industria molto inoltrata potrebbe tuttavia ricevere nuovi sviluppi; ma se si esortano i più importanti industriali ad aumentare la produzione per concorrere con altri paesi sui grandi mercati dell'estero, vi rispondono: Con quale scopo, poichè noi troviamo nell'interno uno smercio sufficiente? Si contentano di piccoli guadagni; dico piccoli, se si paragonano con quelli che potrebbero fare quando se ne dessero la pena; è più comodo, e non si va incontro a verun rischio. Dal loro punto di vista hanno forse ragione, ma l'industria nazionale non arriva a quel punto cui potrebbe giungere. In America, in tutte le sfere dell'attività umana, ognuno fa sforzi supremi; la concorrenza, che io stimo più un impaccio che non un elemento eccitatore, vi è minima, ma l'emulazione è più viva, perchè i risultamenti possibili sono più grandi e più facili da ottenere. In Europa si lavora per vivere, o tutt'al più per giungere all'agiatezza; qui si lavora per arricchire; non tutti arrivano ad ottenerla, ma tutti se la propongono per iscopo. Agli sforzi supremi di ognuno corrispondono successi straordinari: sul literale dell'Atlantico città rivali delle nostre grandi metropoli, pel lusso, per la coltura della mente, e pel gusto e pei costumi raffinati delle classi elevate, checchè ne dicano alcuni viaggiatori umoristici; nel centro praterie e foreste vergini che in pochi anni per l'energia d'una piccola schiera d'uomini diventano i granai più abbondanti di tutto il globo; dal nord al sud, da un oceano all'altro, ferrovie (1); sui fiumi, piroscafi che sembrano palazzi galleggianti; nelle parti più remote di questo immenso continente, uomini i quali dissodano il terreno e sgombrano nuove vie a nuove conquiste. E se tu paragoni queste meraviglie col numero delle teste e delle braccia che le operarono, il tuo stupore sarà assai più profondo, tanto immensa è la sproporzione fra l'opera e gli operai. Appena gli emigrati escirono dalla moltitudine del nostro vecchio mondo e toccarono il suolo della grande repubblica americana, tosto da atomi che erano diventano individui chiamati, ciascuno secondo i suoi mezzi, a partecipare all'opera comune.

(Continua)

(1) *Nel 1861 gli Stati Uniti possedevano trentamila miglia di ferrovie; nel 1871 ve ne hanno sessantamila miglia.*

Sono pure approvati gli altri articoli che erano rimasti ieri sospesi.

Pres. Non rimane che l'art. 37, intorno al quale la Commissione riferirà nella seduta di domani.

Debbo ora annunziare che l'on. Cairoli ed altri domandano d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sul regio decreto che riordina il personale delle Università del Regno.

Cantelli prega la Camera di rimandare l'interpellanza dopo la discussione dei provvedimenti finanziari.

Cairoli dice che l'interpellanza è urgente. I decreti Reali sui quali l'interpellanza verserà non sono legali.

L'interpellanza può aver luogo in questi giorni e in poche ore si può sbrigarla.

Cantelli dice che nel domandare che la interpellanza si rimandi non ebbe lo scopo di seppellire una così grave interpellanza.

Il ministero però deve insistere perchè con interpellanze non s'interrompano gravi lavori parlamentari.

L'on. ministro dice che, in pendenza dell'interpellanza, i decreti Reali non avranno esecuzione.

Torrigiani dice che è interessante prendere atto di questa dichiarazione.

Cairoli ritira l'interpellanza, prendendo atto della dichiarazione del ministro, che i decreti non saranno applicati finchè la Camera non abbia deciso.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta alle 11.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 marzo contiene:

1. R. decreto 22 febbraio, che alle strade provinciali della provincia di Arezzo aggiunge le dieci linee descritte nell'unito elenco.

2. R. decreto 1° marzo, che autorizza la Società Enotecnica d'Asti, sedente in Asti, e ne approva lo statuto.

3. R. decreto 23 febbraio, che autorizza l'Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano ad accettare il lascito del benemerito avv. Clemente Pizzamiglio.

4. R. decreto 27 febbraio, che approva l'istituzione nel comune di Grosseto d'una Cassa di risparmio affigliata alla Cassa di risparmio riunita al Monte Pio di Siena.

5. Disposizioni nel personale del ministero della marina, in quello del ministero della guerra e in quello di pubblica istruzione.

6. Elenco di ricompense accordate dal ministero dell'interno ai medici vaccinatori più benemeriti nelle provincie Venete e di Mantova durante l'anno 1870.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento delle comunicazioni telegrafiche fra le isole di Dominica e Martinica (Antille).

—

La Direzione Generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali: Milano, succursale, num. 4; Talla, provincia di Arezzo; Vignanello, prov. di Roma; Camerano, prov. di Ancona; Carpineto Romano, prov. di Roma; Cartoceto, prov. di Pesaro; Marmirolo, provincia di Mantova; Passignano, prov. di Perugia; Sparanise, prov. di Caserta; Stanghella, prov. di Padova.

—

Inoltre la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguito dell'elenco delle rappresentanze che hanno deliberato d'inviare speciali deputazioni in Roma a far omaggio a S. M. il Re nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono.

CRONACA DI ROMA

Le alunne della scuola comunale di via Magnanapoli hanno voluto anch'esse dare un saggio del loro talento drammatico, e quest'oggi, nella sala del Circolo filodrammatico, hanno recitato due commedie: l'una in due atti, col titolo: *Pietà del prossimo*, e l'altra in un atto, intitolata: *La Gelosia*.

L'ingenuità e naturalezza con cui hanno rappresentato queste commediole sono al di sopra d'ogni elogio. Esse sono fanciulle e bambine nelle quali l'arte non può ancora aver impressi i suoi precetti, ma in compenso il sentimento ed il cuore hanno preso il loro luogo.

Noi confessiamo d'essere stati più volte commossi nel vedere quelle avvenenti bambine far così bene la parte a loro affidata tanto da farcele credere talvolta provette artiste.

Oltre alle due commedie, sono state recitate dalle alunne alcune poesie e suonati alcuni pezzi di musica sul piano-forte.

Non sarà discaro conoscere il nome delle alunne che hanno recitato, e sono, nella prima commedia, le signorine: Clotilde Macchia, Paolina Raviola, Giuseppina Garofalo, Luisa Caire, Adelaide Castelnuovo, Emma Rossi, Vittoria Crisanti; nella seconda commedia le signorine: Clotilde Macchia, Luisa Caire, Paolina Raviola, Emma Rossi, Bice Marani.

Come si deve alle cure principalmente della signora direttrice Del Monte il progresso delle sue alunne, perciò le volgiamo una parola di ringraziamento e d'elogio per lo zelo ed intelligenza con cui essa conduce quella scuola.

—

Un acre odor di olio cotto, che esce da qualche bottega di quasi tutte le contrade di Roma, ci ricorda che oggi ricorre la festa di S. Giuseppe.

Questo costume di friggere della pasta lievitata, cui si dà il nome di *frittelle*, è antichissimo in Roma; e non sono che pochi anni che il municipio ha vietato di friggere pubblicamente sulle piazze della città, cosa che si faceva con un apparato tutto speciale.

S'inalzavano dei banchi, che venivano addobbati con parati a più colori e trine d'oro, e intorno a questi erano pa-recchi fornelli, ove dei friggitori vestiti di bianco, con gran berrettoni, pure bianchi, in testa, facevano il loro ufficio con un'importanza la più comica.

In questa circostanza uscivano dal cervello e dalle penne dei poeti popolari le più strambe poesie in onore del patrono delle *frittelle*, San Giuseppe, e felice quel venditore che entro una bella cornice dorata poteva esporre agli occhi dei curiosi la poesia la più bizzarra e che cogliesse nel gusto del pubblico. Si correva a leggere il sonetto appeso ad una delle colonne del banco, l'odore suscitava l'appetito, i curiosi divenivano compratori, e la fortuna del friggitore era assicurata.

Benchè ristretta in più modesto confine, questa industria non è cessata; si aprono ancora delle botteghe, si addobbano col maggior lusso possibile, si ammorbano, è vero, i vicini col fumo e col puzzo d'olio, ma si frigge, ed i romani crederebbero di fare un cattivo pranzo, e forse commettere un peccato veniale, se nella ricorrenza della festa di S. Giuseppe un piatto di *frittelle* non figurasse sulla loro tavola.

—

L'on. commendatore Correnti quale assessore delegato dal sindaco di Roma ha presentato ieri mattina la Commissione degli ufficiali romani composta dei signori Galvagno, V. Gigli e Ravioli alle LL. EE. presidente del Consiglio dei ministri e ministro della guerra per promuovere di nuovo in questa sessione anche in nome degli ufficiali veneti la proposta di legge dell'on. deputato generale Gerroti per la reintegrazione dei gradi militari conseguiti dai governi provvisori del 1848 e 1849 perduti per causa politica, a seconda del regio decreto applicato già alle altre provincie annesse.

Il presidente del Consiglio ha accolto con molta benevolenza la Commissione e si è favorevolmente espresso: ma si è riserbato riassumere lo studio della posizione mentre si discutono i provvedimenti finanziari per trattare sull'argomento solo dopo la votazione di questi, ponendosi d'accordo col ministro della guerra.

Non meno benevola fu l'accoglienza fatta alla stessa Commissione dal ministro della guerra, che entrò pure nelle particolarità dei casi a favore dei quali avrebbe potuto costituirsi il diritto.

La Commissione, grata dell'accoglienza, ha concepito liete speranze per i suoi rappresentati e pei veneti che formano pure un onorato ristretto avanzo delle passate lotte per la conseguita indipendenza.

È poi gratissima la Commissione all'on. commendatore Gerreti per la parte presa nel patrocinare questa giusta causa a nome del comune di Roma.

—

Questa mattina, verso le 11, un tal Francesco Conti, di Palermo, tipografo, sulla piazza della Pilotta esplodeva parecchi colpi di revolver contro tal Enrico Fea, di Rossano, proto alla tipografia Eredi Botta, e lo gettava a terra mortalmente ferito.

Una guardia di P. S. riusciva subito ad impadronirsi del feritore, e lo traeva in prigione.

Sembra che la pretesa causa di questo assassinio sia l'avere il Fea licenziato il tipografo Conti per imperizia nella sua professione.

—

Oggi, 19, per cura della Direzione dei telegrafi venne aperto un ufficio telegrafico succursale al servizio del pubblico in piazza Aracoeli, n. 21, piano terreno. Sappiamo che prossimamente ne verranno aperti degli altri.

—

CORREZIONE

In alcune copie della prima edizione del foglio di ieri, pagina terza, colonna sesta, rubrica *Borsa di Roma*, dove, parlando delle Generali, si disse essersi fatto qualche affare a premio per fine aprile a *488*, leggasi invece *448*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 18 Marzo 1874.

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 759,2

Termometro Centigrado

Massimo = 16.7 — Minimo = — 3,7

Umidità media del giorno

Relativa = 48 — Assoluta = 6,13

Vento dominante. Nord-Ovest.

Stato del cielo. Bello

Magneti. — Largo e minimo fuor d'ora il Verticale. Sturbati nella notte il Declinometro e il Bifilare.

Comunicato

La Casa di spedizioni del sig. **Alessandro Tombini** di Roma rende noto a chi può avervi interesse, che dessa non ha eseguito i trasporti degli oggetti d'arte inviati all'Esposizione di Vienna, e che per conseguenza i ritardi che si lamentano al ritorno dei medesimi, non fanno carico alla di lui Ditta.

IL SUPPOSTO MACELLO DI LIVIA ED I *PUTICOLI* DELL'ESQUILINO

On. signor Direttore,

Nel N. 67 dell'*Opinione*, in data 8 corrente, ho letto l'annunzio della scoperta del Macello liviano, e dei celebri *Puticoli*, che si asserisce avvenuta tra la chiesa di S. Eusebio e di S. Antonio sull'Esquilino. Trattandosi di esplorazioni che per debito di ufficio, e per inclinazione d'animo sorveglio quotidianamente, Ella mi prometterà di pubblicare più precisi ragguagli sull'argomento, a fine di ridurre le proclamate scoperte nei limiti del vero, e di rendere piena giustizia allo zelo che il Comune di Roma, e la sua Commissione archeologica, dimostrano per la tutela dei patrii monumenti.

I lavori che si eseguiscono dalla Società genovese sull'Esquilino, non sono già scavi *intrapresi per conto del municipio*, nè ordinati ad uno scopo scientifico, ma diretti esclusivamente alla costruzione del nuovo quartiere. Siffatta circostanza rende ben arduo il compito di chi è chiamato a tutelare gli interessi della scienza senza punto arrestare l'avanzamento delle nuove costruzioni, e senza dar motivo alle Società edificatrici di reclamare compensi, che di leggieri possono raggiungere cifre prodigiose, atteso l'enorme prezzo elementare di quei terreni.

Evidentemente, se avvenissero scoperte di singolare importanza, se tornasse alla luce alcuno dei più noti monumenti dell'antica città, il Comune di Roma non avrebbe d'uopo di speciali raccomandazioni per provvedere alla loro tutela e conservazione sul posto, come ha già provveduto perchè gli avanzi più cospicui dell'aggere serviano, il ninfeo di Severo Alessandro, l'acquedotto che lo alimentava, il mausoleo detto *Casa Tonda*, il lastricato delle vie Labicana, e Prenestina, il triclinio dipinto di via Merulana ecc., rimangano ad ornamento delle piazze del nuovo quartiere. Così pure le iscrizioni monumentali, e contimenti dati topografici rimarranno affisse in originale e in copia alle mura delle nuove case, dalle cui fondamenta si estrassero. Ma se questo sistema dovesse seguirsi per qualunque ignoto avanzo di antichi edificii, miglior partito sarebbe il rinunciare del tutto alla costruzione dei nuovi quartieri, quando non v'ha zolla del suolo urbano che non ricopra vestigia di monumenti o pubblici o privati.

La scoperta di un'area circondata da portici interni, e da magazzini presso l'ex-monastero di S. Antonio può senza esitazione attribuirsi al Macello liviano soltanto da colui che non ha seguito le fasi successive dei lavori di escavazione, ivi condotti. Questo mercato rimase certamente in piedi fino all'impero di Valente e Graziano, e ne è prova l'iscrizione di quegli augusti, trascritta dall'anonimo di Einsiedlen (Urlichs: *Cod. topogr. U. R.*, p. 62, n° 22) della quale è stato non ha guari ritrovato un insigne frammento nella basilica di S. Maria in Trastevere. È chiaro che i lavori di restauro e di ornamento da essi eseguiti ne debbono aver protratto l'esistenza e l'uso pubblico fino al secolo almeno V. Ora la piazza scoperta presso S. Antonio fu occupata verso il principio del secolo III da abitazioni private, le cui icnografie son conservate nell'ufficio della Commissione archeologica. Siffatte abitazioni aveano celle ornate di pavimenti a musaico bianco e nero, stanze da bagno pensili sull'ipocausto, e magazzini interni, fra i quali quello contenente 30 grandi dolii, che ora si vorrebbe attribuire al Macello liviano. Quest'argomento è decisivo, ma non è il solo, come dimostreranno le notizie da pubblicarsi nel nostro Bullettino. D'altra parte l'ottima costruzione degli avanzi della piazza ne vieta di attribuirli ai portici ed alle aree, che Valente e Graziano *in macello Liviae ad ornatum urbis suae addi dedicarique iusserunt.* Inoltre quegli avanzi si elevano dal suolo sol quanto basta per rilevarne la disposizione, e nulla presentano sotto il punto di vista dell'arte che ne imponga la conservazione, e per conseguenza la spesa di più centinaia di migliaia di lire per l'espropriazione del suolo.

Ciononostante la Commissione archeologica ha già provveduto perchè parte dei magazzini rimangano in piedi nel vicino *square*, e perchè le linee fondamentali dell'area circoscritta da un ampio canale di travertino, rimangano visibili, e almeno reperibili sotto la via Napoleone III, e nei sotterranei delle nuove case, ogniqualvolta i cultori della topografia ne avessero desiderio.

Per ciò che spetta ai *Puticoli*, l'*Opinione* ha già annunziato da oltre un mese la scoperta di alcune celle profondissime, costruite in pietra sperone, presso la chiesa di S. Eusebio: e poichè il terrapieno che le ricuopre sovrabbonda di ossami e detriti organici, quelle vetuste celle furono non senza probabilità attribuite alla necropoli esquilina, tramutata da Mecenate in giardino. Ora la base di quelle costruzioni essendo inferiore al piano della nuova strada, esse potranno essere esaminate senza difficoltà in qualsivoglia occasione, rimuovendo il sottile strato di terra che le ricuopre.

Roma, 10 marzo 1874.

Suo devotissimo

RODOLFO LANCIANI

Segret. della Comm. arch. municipale.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La sera di lunedì 23, avrà luogo al teatro Apollo una rappresentazione di gala. Il teatro per quella sera è a disposizione di S. M. e non vi si potrà intervenire se non mediante biglietto di invito della Casa reale. Verranno invitati i membri del Parlamento, il Corpo diplomatico e le rappresentanze che verranno a Roma per offrire i loro augurii al Re.

— Abbiamo già annunziato l'arrivo a Roma del giovine e valente pianista Rendano. Sappiamo ora ch'egli darà un concerto nella Sala Dante la sera di giovedì 26 corrente. Ne pubblicheremo a suo tempo il programma.

— Il sig. E. Patrizio darà sabato e domenica (21 e 22) due rappresentazioni straordinarie di prestigio e negromanzia trascendentale. Il sig. Patrizio è senza dubbio uno dei più abili negromanti dei nostri tempi, e perciò saprà pur compiere il prodigio di riempire la vasta sala dell'Argentina.

— Al teatro Metastasio è stata molto applaudita la parodia della *Fille de Madame Angot*, nella quale il pulcinella Vitale imita assai bene gli attori francesi.

— Le Dame viennesi di ritorno da Napoli, sono passate per Roma senza fermarvisi. Daranno concerti a Livorno, a Pisa e a Firenze.

— A Milano sono incominciate le prove del *Caligola*, opera del maestro Braga, già rappresentata con plauso, se non erriamo, a Lisbona.

D'A....

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La sicurezza pubblica in Sicilia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Palermo*:

Abbiamo migliori informazioni sul sequestro del barone Porcari.

Da persona degna di fede e bene informata ci si assicura che il conflitto non ebbe luogo tra la forza pubblica e i malfattori che aveano sequestrato il Porcari, ma con un'altra banda ed in un punto molto distante.

Ecco come sarebbe andato il fatto:

Un giorno prima, sei individui a piedi aveano consumato di pieno giorno un furto di L. 1000 circa a danno della signora vedova Falco in una casina distante sei chilometri da Collesano. La forza pubblica, avutane notizia, accorse la notte sul luogo, e, avuti taluni chiarimenti, si pose l'indomani sulle tracce dei malfattori, ma inutilmente.

Quando già la forza pubblica si era divisa, e la pattuglia di Grattieri, composta di un carabiniere e quattro bersaglieri, si ritiravano al paese, arrivati nell'exfeudo Pinetti, videro uscire da un casamento sei malfattori armati che fecero loro fuoco addosso, uccidendo il carabiniere Bartolotti. I quattro bersaglieri attaccarono fuoco, ed inseguirono i malfattori sino all'exfeudo Carbone, ove al sopraggiungere della notte dovettero far sosta.

Or siccome nella medesima ora di questo conflitto successe il sequestro del barone Porcari nell'exfeudo Cammisini, si credette che si trattasse della stessa banda, mentre, se si fosse calcolata la distanza da un punto all'altro, che è per lo meno di 18 chilometri, e si fosse saputo che il conflitto avvenne tra la forza pubblica e briganti a piedi, quando quelli che sequestrarono il Porcari erano a cavallo, ognuno si sarebbe persuaso che non potea trattarsi della stessa banda.

Questa notizia però non è niente consolante, perchè si tratterebbe non di una, ma di due bande in azione contemporanea.

Gl'internazionalisti di Firenze. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze in data del 18:

Quei fanciulloni dei nostri sedicenti internazionalisti affiggevano nella notte decorsa in vari punti della città dei cartelli, nei quali si commemorava l'anniversario della Comune di Parigi, e se ne invocava a pro di Firenze la replica con la onorata sequela, come ben si intende, dei gloriosi saccheggi ed incendi che ebbero luogo in tale circostanza.

È inutile aggiungere che quelle affissioni, fatte con quella prudenza e cautela che distingue i nostri internazionalisti, furono strappati dalle guardie prima che facesse giorno.

Dono reale. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 18:

La direttrice della orchestra delle dame viennesi, signora Amann Weinlich, ha avuto in dono da S. M. il Re un braccialetto d'oro del valore di circa lire 3000.

Terremoto. — La *Provincia di Belluno* annunzia che la mattina del 17, a ore 11 38 si fecero sentire in quella città, successivamente, due leggere scosse di terremoto.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi terminata la discussione del secondo titolo del progetto di legge concernente le modificazioni all'ordinamento dei giurati.

Rimase in sospeso l'art. 37 intorno al quale la Commissione riferirà domani.

Nella seduta di domani si discuterà il titolo terzo relativo alle modificazioni della procedura nei giudizi avanti le Corti d'Assise.

In fine della seduta fu annunziata un'interpellanza dell'on. Cairoli e d'altri deputati sui reali decreti che riordinano il personale delle Università del regno. L'on. Cantelli, ministro dell'interno, reggente il ministero d'istruzione pubblica, chiese che l'interpellanza si rimandasse dopo la discussione dei provvedimenti finanziari, ma avendo l'on. Cairoli dichiarato illegali quei decreti, l'on. ministro assicurò la Camera che i decreti stessi non avranno esecuzione finchè la Camera non abbia pronunziato un suo voto.

L'on. Cairoli prese atto di questa assicurazione e ritirò l'interpellanza.

—

La Camera, conforme alla deliberazione unanime della Giunta per le elezioni, ha annullato, nella seduta d'oggi, l'elezione del cav. Raffaele Minich, professore nella R. Università di Padova, a deputato del 3° collegio di Venezia, perchè il regio decreto che collocava a riposo il professore Minich porta la data del 27 febbraio, precedente al ballottaggio, ma posteriore alla prima votazione.

—

Domani, 20, la Camera terrà seduta straordinaria, a ore 11 ant., per la relazione di petizioni.

—

La Giunta parlamentare sul progetto di legge per imposizione di contributo ai proprietari dei beni confinanti e contigui alla nuova via Nazionale nell'interno di Roma ha nominato l'on. deputato Michelini, presidente, l'on. Narvo, segretario, e l'onor. Arcieri, relatore; quella sul progetto per dichiarare di pubblica utilità le opere di ampliamento e di riordinamento della piazza del Municipio di Napoli con contributi dei proprietari di case che si avvantaggiano di tale opera, ha eletto presidente l'on. deputato Arnulfo, segretario, l'on. Lanzara, e relatore l'on. Della Rocca. Entrambi i progetti di legge sono stati approvati nei termini proposti.

—

La Giunta incaricata dell'esame dello schema di legge, già approvato dal Senato, per l'obbligo ai comuni di rimboschire od alienare i beni incolti di loro proprietà ha nominato suo presidente l'on. deputato Nelli e segretario l'onor. Guarini.

—

I giornali parigini hanno il seguente dispaccio da Chambéry, 16 marzo:

Scrivono da Roma:

Secondo le voci venute dal Vaticano e considerate generalmente come fondate, sarebbe stata trattata nei Consigli del Papa la questione se Sua Santità invierebbe a complimentare il Re, il 23 marzo, in occasione dell'anniversario della sua incoronazione, come il Re ha mandato a complimentare il Papa il 16 giugno 1871 in occasione dell'anniversario 25° del suo pontificato.

Il Papa inclinerebbe, dicesi, per l'affermativa e vorrebbe far consegnare al Re una breve lettera, concepita nei termini della stretta cortesia.

—

Ecco alcune notizie ora giunteci da Palermo:

In seguito al ricatto del Porcari, si proseguono con la maggiore alacrità indagini e perquisizioni; ma ci si assicura che i parenti del ricattato si rifiutino di fornire all'autorità qualunque indizio.

La voce pubblica dice che siano già state pagate delle somme per la liberazione del Porcari, creduta pertanto prossima.

E ciò trova la sua conferma nel contegno tranquillo e rasserenato dei parenti.

Intanto, secondo un disegno che sarebbe stato rassegnato al governo centrale, nei circondari di Cefalù e Termini si organizzano speciali squadriglie di militi e carabinieri a cavallo. Nulla si trascura nell'interesse della sicurezza pubblica, e giova sperare che corrispondano i risultati.

Ci riesce poi di particolare soddisfazione l'annunziare come da un telegramma giunto questa sera (19) le elezioni municipali suppletive nella città di Palermo siano riuscite in senso perfettamente liberale moderato.

Queste elezioni favorevoli all'attuale ff. di sindaco ci sono arra del consolidamento della presente amministrazione comunale.

—

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Messina, 19 marzo. — Stante il verdetto assolutorio dei giurati alle Assise di Girgenti gli imputati dell'assassinio Manfroni furono posti in libertà.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Verona, 18. — Il Consiglio comunale approvò la proposta d'incaricare il sindaco e qualche membro della Giunta di recarsi a Roma nel giorno 23 per leggere a S. M. un indirizzo in nome della città di Verona.

Bologna, 18. — La Giunta municipale delegò il facente funzione di sindaco di rappresentarla a Roma nel 25.o anniversario del regno di S. M.

Il Consiglio provinciale votò un indirizzo al Re per la stessa ricorrenza.

Vienna, 18. — La Camera dei deputati approvò, secondo le proposte della Commissione, tutti i paragrafi del progetto di legge che regola le contribuzioni delle prebende pel fondo ecclesiastico.

Venerdì incomincierà la discussione del bilancio.

Belgrado, 18. — La Serbia ricusa di accettare la congiunzione delle ferrovie presso Wischegrad, nella Bosnia, proposta dal gabinetto ottomano; tuttavia le trattative continuano.

Genova, 18. — La *Gazzetta di Genova* annunzia che la Giunta ha deliberato di esprimere al Re le felicitazioni del Municipio in occasione del 25° anniversario di regno di S. M. per mezzo di una deputazione, incaricando il ff. di sindaco di eseguire questa deliberazione.

Versailles, 18. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Challemel Lacour, sviluppando una sua interpellanza, domanda che il duca di Broglie ripeta le dichiarazioni che si riferiscono al settennato per assicurare il paese, che è inquieto. Sostiene che il vero carattere del settennato è la repubblica. Domanda al ministero: 1° Se dichiarando che il potere di Mac-Mahon è al disopra di ogni contestazione, intese di interdire ogni tentativo di restaurazione monarchica; 2° Se il ministero si propone di reprimere ogni atto che tenda a cambiare la forma del governo stabilito.

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, il duca di Broglie giustifica la legge sui sindaci. Dice che l'Assemblea affidò a Mac Mahon il potere in maniera immutabile per 7 anni e che questa durata è superiore ad ogni contestazione possibile. L'Assemblea vuole assicurare la Francia che, durante il settennato, non vedrebbe alcun competitore al potere; volle assicurare l'Europa che essa tratterebbe per sette anni coll'uomo la cui lealtà è incontestabile. Questo fatto vale più di una platonica proclamazione della repubblica.

Il ministro soggiunge che i lavori costituzionali sono riservati all'Assemblea; che il governo vi si associerà presentando fra breve un progetto per la formazione di una seconda Camera, e che il governo farà rispettare il potere di Mac-Mahon da qualunque parte sia attaccato.

Cazenove de Pradine, dell'estrema destra, dice che l'Assemblea ha diritto di rivendicare la monarchia, senza avere riguardo anche ai termini legali.

Il duca di Broglie dichiara che l'opinione di Cazenove de Pradine è personale e non impegna il governo.

Lepère, della sinistra, in presenza delle diverse interpretazioni date alla proroga dei poteri, domanda nuove spiegazioni.

La sinistra presenta un ordine del giorno esprimente sfiducia verso il ministero.

Il centro sinistro presenta pure un ordine del giorno che biasima il ministero.

L'Assemblea approva l'ordine del giorno puro e semplice con 380 voti contro 318.

Baiona, 18. — Il governo prussiano ottenne la concessione di alcune importanti miniere di ferro presso Bilbao.

Figueras, 17. — Saballs entrò in Olot senza trovare resistenza.

Shanghai, 17. — A Tientsin ogni timore di disordini è completamente scomparso.

New-York, 18. — Il principe Kalakua fu eletto re delle isole Sandwich.

Alcuni ribelli attaccarono il palazzo dell'Assemblea, ma furono dispersi dagli inglesi e dagli americani.

Pest, 19. — Ghyczy ricusa di fare parte del gabinetto, non essendosi potuto formare un gabinetto di coalizione.

Sennyey dichiarò di non voler accettare alcun portafoglio, nè incaricarsi di comporre un nuovo gabinetto.

Szlavy, in seguito a questi rifiuti, diede nuovamente le sue dimissioni e l'imperatore le accettò.

S. M. fece chiamare Bitto.

Il partito di Deak tenne una conferenza, nella quale decise ad unanimità di sostenere qualsiasi nuovo ministero

—

BORSE DI COMMERCIO

FIRENZE	18	19
Rendita italiana 5 %	69 15 n.	69 10 n.
Napoleoni d'oro	22 99 (a.)	22 90 c.
Londra tre mesi	28 82 1/2 »	28 83 »
Francia a vista	114 90 »	115 12 »
Imprestito Nazionale	67 — (n.)	67 — (n.)
Azioni tabacchi	875 — »	874 1/2 fm
Az. Banca Naz. (nuove)	2131 — fm	2132 — »
Strade ferr. Meridionali	447 — (n.)	440 — (n.)
Obbligazioni dette	220 — »	218 — »
Banca Toscana	1500 — fm	1495 — »
Credito Mobiliare	865 — »	840 1/2 fm
Banca Italo-Germanica	260 — »	251 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI	18	19
Rendita francese 3 %	59 60	59 75
» » 5 %	94 65	94 67
Banca di Francia	3820 —	3825 —
Rendita italiana 5 %	62 10	62 05
» » 5 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	330 —	313 —
Obblig. Regia tabacchi	483 25	483 —
Obblig. ferr. V. E. 1863	183 50	182 50
Ferrovie Romane, azioni	68 —	67 50
Obbligazioni dette	176 50	174 —
Azioni tabacchi	788 —	787 —
Londra a vista	25 23 1/2	25 23
Cambio sull'Italia	13 —	13 —
Consolidato inglese	92 3/16	92 3/16

BERLINO	17	18
Austriache	192 1/4	191 7/8
Lombarde	88 1/4	87 1/4
Mobiliare	134 1/8	135 3/8
Rendita italiana	61 —	61 3/8
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	40 1/4	40 1/8

VIENNA	17	18
Mobiliare	225 —	— —
Lombarde	149 —	143 —
Banca Anglo-Austriaca	130 —	131 60
Austriache	322 50	320 50
Banca Nazionale	970 —	966 —
Napoleoni d'oro	8 90 1/2	8 91
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	111 75	111 90
Rendita Austriaca	73 90 (?)	73 80
» » in carta	69 70	69 70
Banco Italo-Austriaca	41 —	40 —

LONDRA	17	18
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/4
Rendita italiana	61 6/8	61 5/8
Turco	41 —	41 —
Spagnuole	18 7/8	19 —
Egiziano (1868)	72 7/8	73 7/8

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rombaldo, *Gerente*.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Appalto dei Fabbricati.

Col giorno 20 corrente Marzo 1874 presso gli Uffizi di Lugano e Bellinzona (Sezione Architettura) sarà aperto il concorso per l'appalto della costruzione dei seguenti fabbricati passeggieri nelle parti al disotto e al disopra dello zoccolo.

	UFFICIO DI LUGANO	UFFICIO DI BELLINZONA
Fuori classe	LUGANO	BELLINZONA e LOCARNO
Prima classe	MENDRISIO	BIASCA e CADENAZZO
Seconda classe	—	GUBIASCO e CASTIONE
Terza classe	MAROGGIA e BALERNA	GORDOLA
Quarta classe	MELIDE e CAPOLAGO	OSAGNO-CLORO

Le offerte parziali o complessive si dovranno presentare al più tardi il giorno 31 Marzo corrente ai rispettivi Uffizi di Architettura a Bellinzona e Lugano, inserendo i relativi prezzi unitari offerti, nei formulari che verranno agli appaltatori in bianco consegnati.

Nei suddetti Uffizi saranno pure esposti i capitolati d'oneri, le norme speciali d'esecuzione, i metraggi e disegni, e vi si potrà rivolgere per ogni ulteriore informazione.

Gli offerenti non saranno sciolti dalle loro offerte che dopo quattro settimane.

Quegli offerenti non conosciuti personalmente dalla Direzione dovranno nello stesso tempo presentare documenti autentici comprovanti il possesso di capitali necessari alla cauzione richiesta ed alla condotta dei lavori come pure attestati delle opere effettuate precedentemente.

Non saranno considerate quelle offerte non accompagnate simultaneamente dai suddetti documenti.

QUINA LAROCHE

MEDAGLIA D'ORO PREMIO DI 16,600 fr.

ESTRATTO COMPLETO DEI TRE CHINA-CHINA

Questo **ELISIR** RICOSTITUENTE, NUTRITIVO ED ANTIFEBBROSO è la più completa e la più attiva delle preparazioni chinacee; di gusto gradevolissimo, la sua efficacia venne constatata con successo negli ospedali contro la *debilitazione generale*, la *mancanza di appetito*, le *cattive digestioni*, nell' *età critica*, *nevrosi*, *sfinimento*, *convalescenze troppo lente*, *febbri e relative sequele* ribelli al chinino.

QUINA LAROCHE **FERRUGINOSO** *alterazioni del sangue impoverito, clorosi, affezioni scrofolose.*

PARIGI, 22 e 15, *rue Drouot*, ed in tutte le farmacie.

Vendita all'ingrosso in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, n. 16 — in Roma nella farmacia Garnari e Marignani.

Per dolori, reumatismi, costipazione ed irritazione di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e 2 il rotolo firm. **Fayard e Blayn.** Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve St-Merri, 10 - in Milano presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.*, via della Sala, num. 10 - e in Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

CARTA FAYARD e BLAYN

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le abitazioni.

Abbruciandoli spandono un gradevolissimo odore igienico. — Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria trovasi infetta.

Una elegante scatola L. 1

Si spediscon franco in provincia per lire 1 50.

Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47 e 48 (presso piazza Colonna).

Malattie Nervose

INVENZIONE BREVETTATA

Elettrizzamento Umano

Combinazione dei fluidi regolarizzati con apparecchi senza scossa solo mezzo certo di guarigione mediante i procedimenti del dott. cavaliere Brunet de Ballans ex-medico specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatrice madre di Russia ecc. brevettato e decorato da diversi sovrani per le sue guarigioni eccezionali.

ROMA, via del Corso, 121, con entrata in via delle Carrozze, 7-8 p.p.

(Vedere gli attestati e gl'indirizzi delle novelle persone guarite.

(res non verba)

ACQUA CONCENTRATA

fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

—o—

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 3.

Deposito in TORINO presso l'Agenzia Tommasi, via S. Teresa, 14; in ROMA, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarantire la conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti.

Prezzo L. 1 la boccetta.

Vendesi presso l'Agenzia A. Tommasi, via S. Teresa, 14, Torino, e in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54

Si spedisce contro vaglia post. diretto a Firenze, Paolo Pecori, via dei Panzani, 28

LA

TOLETTA DI ADRIANA

OSSIANO

SEGRETI ECONOMICI E PREZIOSI

SULLA

Sanità e bellezza delle Signore

PER A. CARDOVILLE

INDICE. — Del bel sesso. Dove manca natura, supplisce ingegno! — **Dei Capelli.** Segreto per farli crescere ottenerli folti. — Segreto per impedire che divengano bianchi. — Segreto per mantenerli biondi, castagni, neri. — Segreto per tingerli in biondo e nero. — **Della Fronte.** Segreto per espellere le grinze dalla fronte e dal viso. — Segreto contro le cicatrici del vajuolo. — **Delle Sopracciglia.** Segreto per farle crescere e divenir folte. — **Degli Occhi.** Segreto per ingrandirli e farli meglio brillare. — Segreto per togliere dagli occhi il pesto. — Segreto per rafforzare la vista, ec. — **Delle Orecchie.** Sulla nettezza. — **Del Naso.** Segreto per tagliare e diminuire le macchie rosse. — Segreto per accrescere l'odorato, e chiamarne la forza se diminuito o perduto. — **Delle Labbra.** Segreto per dar risalto e colore vermiglio. — Segreto per ingrossarle se troppo sottili. — Segreto per ristringerle se troppo grosse e sporgenti. **Dei Denti.** Segreto per imbianchirli. — Diversi segreti per conservare la bocca in buono stato, per preparare polvere dentifricia, acqua d'oro dentifricia, aceto dentifricio. — Segreto contro la carie. — Segreto contro i denti che tentennano. Dolore dei denti, ec. **Delle Gengive.** Segreto per renderle vermiglie. — Segreto per rafforzarle e farle crescere. — Segreto contro le fungosità delle gengive che fanno sangue. — **Dell'Alito e Fiato.** Segreti per togliere il cattivo odore. — **Della Voce.** Segreto per renderla chiara e sonora. — Segreti contro l'afonia o estinzione della voce. Contro la fiocaggine, raucedine raffreddori, mal di gola, ec. — **Della Barba.** — Segreto per farla crescere e divenir folta. Per ungerla, ec. — **Del Viso.** Segreto per renderlo polito, morbido, e bianco. — Segreto per diminuirne il rossore. — Segreto per imbiancare la pelle. — Segreto per assodare la pelle, e farle acquistare una floridezza giovanile. — Segreto contro le lentiggini, contro le macchie rosse, contro i bottoni o bolle, punti neri sul viso, ec. — **Del Colorito.** Segreto per far belletto liquido incarnato, vellutato. — Segreto per imbianchire la pelle, renderla morbida e lattea. — Segreto per comporre il bianco di perle, ec. — **Del Seno.** Diversi segreti sulle mammelle. — **Delle Parti Sessuali.** Diversi segreti, ec. — **Della Grassezza, della Magrezza.** Metodi per modificarle ec.

Un Volume Prezzo Lire 2

Si spedisce contro vaglia postale diretto a Firenze, PAOLO PECORI, via de' Panzani, 28 Roma, LORENZO CORTI Piazza Crociferi, 48 e F. BIANCHELLI, vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna

---

PILLOLE DI HOGG

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulata** prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc. ed in tutti i casi in cui la **digestione** è **difficile** od impossibile, e contro le diarree, i vomiti, ecc.

2. **Pillole alla pepsina** unita al **ferro ridotto coll'idrogeno**, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina** unita al **Protoioduro di ferro inalterabile** contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia cloratica e le affezioni atoniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.** **Bertarelli di Tommaso**, Milano; Agenzia **D. Mondo**, a Torino.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47 farmacia Garnari e nelle primarie farmacie d'Italia.

INSEGNE IN FERRO

Roma — *via Due Macelli, 71, in fondo il cortile a sinistra* — **Roma**

Specialità di Guglielmo Frea. Eseguisce iscrizioni in pittura, doratura e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegne e su cristalli con massima esattezza e puntualità nel lavoro a modici prezzi.

Rinomata Capigliatura

POMATA DUPUYTREN

PER FAR NASCERE CAPELLI E BARBA

La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi e far nascere la barba agli imberbi e a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del Dott. Dupuytren non avevano che il nome

La pomata che ora si offre ai calvi ed agli imberbi è vera di Dupuytren, e non manca punto della sua efficacia. Coll'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascersi come per incanto la capigliatura senza che incomodo veruno gli venga cagionato.

Prezzo L. 8 al vaso. — Si spedisce in Provincia. — Spesa a carico del committente.

Deposito presso l'Agenzia A. Tommasi Torino via S. Teresa, 14; — in Roma A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo num. 54

Fluido Rigeneratore delle Forze dei Cavalli

EFFICACISSIMO PER DIVERSE MALATTIE

PREZZO L. 2 50, la bottiglia.

Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico dei committenti

Polvere Vegeto-Minerale

PER CAVALLI E BUOI

adottata dai più distinti veterinari *per le purghe, affezioni bronchiali.*

Prezzo Centesimi 85 il pacco di grammi quattrocento.

Preparazioni del farmacista **Giacomo Steppato.**

Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico dei committenti.

ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna) — **FIRENZE**, presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO



Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' del prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 212. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 con istruzione; franco di posta per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 20.

Chi acquista sei scatole L. 20. Franche di porto nel regno raccomandate L. 21 50.

Unico deposito e vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

INIEZIONE ALGERINA

VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA

del Dott. BELENCONTRE



Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli Venerei e di altra natura. Però più o meno tutti lasciano a desiderare, poichè sospendono e non eliminano il male. Un' iniezione, perchè possa chiamarsi infallibile, deve guarire radicalmente senza lasciare quel residuo di scolo, che comunemente chiamasi *Goccetta*.

L'Iniezione Algerina, composta di sostanze balsamiche vegetali guarisce colla massima prontezza, senza arrecare alcun ristringimento uretrale, la Blenorragia, la Gonorrea, la Leucorrea (fiori bianchi) non che tutti quegli scoli che non sono di natura venerea conosciuti col nome di svimamenti. L'azione dell'Iniezione Belencontre è sedativa, antiflogistica ed astringente. Non produce alcuna di quelle sensazioni dolorose e caustiche, come sogliono produrre tutti que liquidi composti con sostanze minerali. Adoperata negli scoli di vecchia data e nella goccetta, li fa dissipare maravigliosamente.

Sarebbe superfluo qualunque encomio che si facesse dell'Iniezione Belencontre, poichè il nome dell'autore e l'uso esteso in tutti i continenti l'hanno reso generalmente di un credito non comune.

Bottiglia con istruzione L. 3.

Deposito Vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese a carico del committente che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima per la spedizione

---

IMPORTAZIONE DAI MARI DEI TROPICI

FOSFO-GUANO

Concime Azotato di una composizione invariabile; il più ricco di tutti i concimi conosciuti in fosfati immediatamente solubili ed assimilabili alle piante.

Phospho-Guano Company, Limited.

EDINBURG, LIVERPOOL AND LONDON.

Consegnatari Generali per l'Italia: G. U. BERETTA e Comp. GENOVA, Via San Giorgio, N. 7.

Condizioni di Vendita:

It. L. 35 50 per 100 Kil. (peso netto) per quantità superiori a 20 tonn.
» 38 50 » » » inferiori »

Franco nel Magazzino in Genova, in Barili d'origine, intatti, sigillati (peso netto ciascun Barile 150 Kilog. circa). — Pagamento anticipato.

UNICA FABBRICA ITALIANA

D'OGGETTI IN GOMMA ELASTICA

(CAOUTCHOUC)

G. B. Pirelli e C. - Milano

Stabil. a vapore fuori P. Nuova, Strada al Ponte Seveso. 116

Questa fabbrica produce correntemente tutti gli oggetti di gomma impiegati nelle macchine, nella marina, nei lavori in acqua, negli esercizi industriali ed agricoli, nei materiali di fisica e di telegrafia. Tappeti per appartamenti ed alberghi, ecc., con un ribasso di prezzo sui prodotti identici di provenienza estera.

La Casa spedisce, a chi ne fa domanda, i cataloghi ed i prezzi.

AVVISO INTERESSANTE

Si fa noto alla popolazione di Roma e all'estero che la Farmacia di Santa Maria della Scala, dopo l'intervallo di tre in quattro mesi, finalmente è tornata in mano dei suoi antichi Esercenti, i quali essendo i veri ed unici possessori del segreto della celebre *Acqua antipestilenziale*, detta comunemente **Acqua della Scala**, si fanno garanti presso il rispettabile pubblico che solo in detta Farmacia si eseguisce la perfetta confezione, ed esiste il vero ed unico deposito del sullodato specifico.

R. A. D. P.

YOLE

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Un volume prezzo Lire 2 — Spedito franco per posta Lire 2, 30.

ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza de' Crociferi 48 — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-51 — **FIRENZE**, presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

CURA DI PRIMAVERA

Pillole d'Estratto Idroalcoolico di Salsapariglia e Magistero di Zolfo e per la cura radicale del sangue. | *Preparate dal chimico* **BERTAZZOLI** *sulla formola del prof. cav. G. Polli.*

Eminentemente *depurative del sangue* scacciano gli umori acri, e sono un rimedio sicuro per le malattie della pelle, nelle *affezioni* attinenti ad un vizio di sangue come *Erpeti*, *macchie acrimoniose*, *infiammazione degli occhi*, per effetto di acrimonia e sifilide, nelle *emorroidi*, *piaghe croniche ed inveterate*, *scoli residuali*, *tigna*, scabbie e per togliere le conseguenze lasciate da malattie nervose e dall'abuso del mercurio.

Scatola L. 2 50, franco di porto L. 2 70.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. **Taboga**, via Cacciabove vicolo del Pozzo, N. 54. Spedizioni contro vaglia postale.

Agenti generali ed esclusivi per l'Italia per la vendita all'ingrosso ed al minuto, **Caberletto e C.** via Gallino, N. 1, Milano.

DOLORI REUMATICI E ARTRITICI
e Gotta o Podagra

guariti in poco tempo e radicalmente coll'*Acqua Antireumatica* e coll'*Acqua Antigottosa*, preparate dai signori polidori ed Agostini nella Farmacia della SS. Annunziata. Molti attestati medici ne fanno testimonianza.

Prezzo Lire 4 la Bottiglia.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1 per spese di spedizione e francatura.

Deposito generale in **ROMA**, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48. — **FIRENZE**, presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.

MANUALE

DI LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA

con commenti autentici

1. Sullo stato degl'impiegati civili, sull'aspettativa, disponibilità e pensioni;

2. Sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato, e sulla Contabilità generale, nella parte comune a tutti i servizi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, per gli incanti, appalti e contratti di opere, forniture, trasporti, ecc.

3. Sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

4. Sulle Strade ordinarie nazionali, provinciali, comunali generali, comunali obbligatorie e vicinali.

Contenenti in Compendio le Circolari e le Istruzioni di massima, i Pareri del Consiglio di Stato, le Decisioni della Corte dei Conti e di Cassazione, ed i Voti del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, che servono di norma nella trattazione degli affari, e che non si riscontrano nei bollettini ufficiali.

Corredato ed illustrato della Circoscrizione territoriale amministrativa del Regno d'Italia, coll'itinerario normale delle distanze — delle Istruzioni ministeriali per l'esecuzione della legge sulle strade comunali obbligatorie — di Guide e Modelli per la compilazione dei bilanci e della situazione del Tesoro, per tenere in evidenza registri e conti di Dare ed Avere col sistema di scrittura a doppia partita — per la formazione di Capitoli Speciali di oneri per le opere pubbliche, con relativi Elenchi di prezzi unitari — per la liquidazione delle pensioni, delle competenze dovute ai professionisti che si prestano per i servizi tutti suaccennati, ed in generale per la liquidazione delle spese soggette o no all'imposta sulla ricchezza mobile — di un Compendio di economia politica appositamente redatto per sciogliere i quesiti governativi proposti agli aspiranti alla carriera dei pubblici impieghi e di indici analitici ed alfabetici per ciascuna delle summenziate parti che lo compongono, per G. TERZI Ragioniere ed Avv. D. MANGANELLA, Compilatori del Manuale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale di **Lire 12 60.**

ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, presso piazza Colonna. — **FIRENZE**, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

GRAN CARTA GEOGRAFICA ILLUSTRATA
d'Italia

Edita dallo Stabilimento A. BERNINI

DI MILANO

Questa carta, calcata sulle più recenti ed accurate pubblicazioni pone in grado di distinguere a vista d'occhio tutta intera la circoscrizione amministrativa del Regno, tutte le linee ferroviarie compresi i tronchi più recentemente aperte al pubblico, le linee in costruzione e quelle progettate, strade Nazionali e Confini di Provincia, le rotte dei piroscafi nonchè le armi di ciascun capoluogo di provincia e di tutti i suoi centri più notevoli.

Egualmente utile agli amministratori, agli studiosi ed ai viaggiatori, la nuova Carta in nove fogli distinti da potersi rilegare fra loro si vende

Al prezzo di Lire 22, 50.

ROMA - Unico deposito presso l'Agenzia di pubblicità A. TABOGA, Via Cacciabove vicolo del Pozzo 54.

Spedisce in provincia franco di porto contro invio di Lire 24.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., Milano.



Vendita in Roma da Sinimberghi, Garneri, Marignani, Desideri e farmacia Inglese al Corso.

CHAMPAGNE

MARQUE

MOËT & CHANDON

REIMS

Première Qualité — Prix 6 Fr. la Bouteille

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 (presso Piazza Colonna) Roma

---

TINTURA

ALCOOLICA D'ARICA DOPPIA

Sistema O. GALLEANI

Questa preparazione si adopera come agente perturbatore nei reumi acuti e cronici, nella paralisi: e gode di una fama popolare come rimedio contro gli accidenti che seguono alle contusioni da cadute e colpi ricevuti, o qualsiasi lesione da causa traumatica.

Ogni Boccetta Cent. 80.

Deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga via Cacciabove Vicolo del Pozzo 54.

ACQUA INGLESE

PER TINGERE CAPELLI E BARBA

DEL CELEBRE CHIMICO PROF. NILESY.

Con ragione può chiamarsi il **Non plus ultra delle Tinture.** Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale, e non sporca la pelle.

Si usa con semplicità straordinaria.

Se i capelli sono untuosi, bisogna prima digrassarli con semplice lavatura d'acqua mista ad un poco di potassa. Asciugati che siano con panno, si versi una piccola dose di questa Tintura in un piattino, s'imbeva in questo leggermente uno spazzolino da denti ben pulito, si passi sui capelli o barba e dopo qualche ora se ne vedrà l'effetto. Per il color castagno basta una sol volta. Per il nero occorre ripetere l'operazione dopo che saranno asciugati dalla prima.

Questo lavoro è meglio farlo la sera prima di coricarsi. La mattina, dando ai capelli e barba una qualunque unzione, e meglio poche goccie d'Olio in altrettante d'acqua, li rende morbidi e un lucido da non distinguersi dal colore naturale.

La durata da un'operazione all'altra, dopo ottenuto il colore che si desidera, può essere di circa DUE MESI.

Prezzo: L. 6 la Bottiglia
Spedita franca per ferrovia L. 7.

Deposito generale in ROMA, presso LORENZO CORTI, piazza Crociferi, 48, e F. BIANCHELLI, Vicolo del Pozzo, 47 e 48 presso Piazza Colonna — FIRENZE, presso PAOLO PECORI, Via dei Panzani, 28.

Al'Esposizione Universale di Vienna 1873

IL CONSIGLIO DEI PRESIDENTI DEL GIURI' INTERNAZIONALE ha conferito all'

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a Fray-Bentos

DALLA COMPAGNIA LIEBIG

IL DIPLOMA D'ONORE

(la più alta distinzione)

Agenti della Compagnia per l'Italia CARLO ERBA — Filiale di FEDERICO JOBST.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili

---

SCOPERTA UMANITARIA

ANTELMENTINA TOVO

ossia Zolfo solubile istantaneamente nell'acqua comune

Tutti i più distinti chimici della passata e moderna scuola sono d'accordo nell'affermare essere lo zolfo indissolubile nell'acqua; che allorquando si avesse potuto definire l'inestricabile problema di potersciogliere con un qualche reattivo lo zolfo nell'acqua comune e darla potabile, sarebbesi elargito un vero tesoro all'umanità procurando per tal modo il farmaco più prezioso per la guarigione della maggior parte delle malattie. Toccava al cav. Tovo, dopo lunghi studi, la fortunata sorte di sciogliere l'arduo problema, di rendere cioè lo zolfo solubile istantaneamente nell'acqua comune. Tale scoperta importantissima, mentre segnerà un'epoca nella scienza medica, ha altresì procurato il più benefico e facile medicamento sanativo atto a risanare incredibili guarigioni in quasi tutte le infermità più letali dell'uomo e degli animali e segnatamente per combattere i morbi verminosi. Con simile ritrovato ciascuno potrà con poca spesa e tutta facilità prepararsi l'acqua solforosa senza bisogno di ricorrere alle sorgenti preparate.

Il preparato vendesi in scatole di 20 pastiglie con istruzione unita al prezzo di Lire 2.

Si spedisce franco contro vaglia postale di L. 2, 50, diretto a ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47 e 48 — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.